



“El Viaggio”

Francia del sud, Spagna, Portogallo

Dal 18 luglio al 17 agosto 2016

1° tappa: Chieri (ITA) → Bourg d'Oisans (FRA)

18 luglio 2016

Ci siamo!

Siamo partiti per questo lungo “El viaggio”!

Rispetto alle esperienze precedenti, questa volta non abbiamo trascurato nessun aspetto dei vari preparativi, per cui il camper è pulito, ordinato e ben equipaggiato, i bagagli sono stati selezionati con calma, tutto il necessario per Alessandro è stato selezionato secondo l'apposita lista ed ha trovato la sua giusta collocazione. Sveglia alle 6.30, ma Mesqualito (il nostro gatto!) ci aveva già svegliato prima! Colazione rapida e poi svegliamo Alessandro (nostro figlio!) che in realtà non la prende benissimo ... partenza alle ore 8.15, pieno di gasolio, ultima gonfiata alle gomme e via!

La prima tappa è **Bourg d'Oisans**, piccola cittadina francese non troppo lontano dal confine italiano, in direzione Grenoble; Isabella ha cercato mete distanti tra loro non più di 250/300 km, così da non sovraccaricare il viaggio, specie per Alessandro che non è molto abituato a queste percorrenze.

Seguiamo la direzione del *Monginevro*, dove la dogana questa volta è un po' meno desolata del solito – specie dopo l'attentato di Nizza – e il panorama di quella strada è sempre incantevole, si passa proprio in mezzo alle montagne con la strada ampia e sinuosa, la si guida con piacere; peraltro questa zona mi riporta indietro di quasi 20 anni, a quando organizzavo le prime *masteclass* musicali a Deux Alpes – e qualche riferimento geografico ancora lo ricordo! Peccato che la strada ad un certo punto di interrompa per lavori e ci dirottino su di una stradina parallela (che il navigatore neanche riconosce) vietata ai mezzi superiori agli 8 metri. È un percorso strettissimo, ad un passo dal lago (che invece avremmo dovuto costeggiare comodamente) con più di un tratto a carreggiata unica ... iniziano le folli manovre camperistiche!

Passata questa lunga “strettoia” (con Alessandro dormiente) arriviamo al campeggio, il **Colporteur ******, un quattro stelle davvero carino, tranquillo e immerso in un verde molto curato; tutte le piazzole hanno un soffice praticello che accoglie ogni mezzo deputato, con un sentiero che collega le diverse abitazioni; € 36,00 per il pernottamento – comprensivo di corrente.



Piazzola del Colporteur.

Qui dobbiamo prendere un po' la mano per ciò che riguarda la *vita da camper*, a cui si aggiunge il “fattore Alessandro”, gioiosa imprevedibilità. Apri questo, monta quello, tavolo, box, sedie, seggiolone, pc con il cartone preferito del piccolo – è già ora di pranzo! Il sonnellino pomeridiano non va a buon fine, Alessandro è troppo eccitato e fa letteralmente i tuffi sul suo nuovo materasso, oltre a prendere tutto ciò che trova vicino a sé. Niente da fare, non si dorme, allora andiamo in piscina – la *Piscina Municipale* – che però non si trova: ci buttiamo a destra e non si vede, seguiamo due ragazzi francesi per poi scoprire che ne sanno meno di noi! Alla fine la troviamo e scopriamo quanto sia incredibile fare il bagno proprio in mezzo alle montagne, pare di toccarle con la mano, tanto sono vicine; i colori sono nitidissimi, non c'è una nuvola in cielo e tutto sembra fatto apposta per imprimere il ricordo. Alessandro ha fatto un tuffo veloce,

c'era un po' di vento e non si è dimostrato felicissimo; torniamo al camper e via sulle bici! Mettiamo il caschetto ad Alessandro e si parte verso il lago di *Chambon* – che però ci dicono distare quasi 15 km!!! Ci incamminiamo ma fa molto caldo, dopo una mezz'ora di pedalata si torna indietro; però è bello pedalare con Alessandro, lui gioca con il mio marsupio, poi si lascia andare ad una montagna di chiacchiere infinite: prima canta, poi riempie l'aria di versi.

Torniamo e – come di consueto – provo la doccia del campeggio: promossa a pieni voti, molto carina con anticamera davanti alla zona rubinetto, calda al punto giusto e molto tranquilla.

Dopo cena improvvisiamo una rapida passeggiata nel centro città, Bourg d'Oisans è un paesino davvero affascinante, con i tetti a spiovente molto accentuati; sembra un antico villaggio di Elfi, con poche attrattive turistiche – specie per quanto riguarda i souvenir – ma invaso da ciclisti esperti (ai quali sono infatti dedicati i molti negozi specializzati).



Bourg d'Oisans – centro città pedonale

2° tappa: Bourg d'Oisans → Orange (Provenza)

19 luglio

Siamo diretti a **Orange**, in Provenza, e così ci torniamo quasi un anno dopo la nostra prima esperienza qui. Alessandro aveva pochi mesi quando aveva respirato quest'aria per la prima volta, finora sembra contento di tutte le cose nuove che sta vivendo, il suo letto (ricavato nel divanetto di fronte alla *dinette*) è come una pista e lui ci gattona avanti e indietro continuamente!

Il viaggio di collegamento è stato più lungo del previsto, il camper è un po' lento per sostenere delle medie automobilistiche e forse dovremo allungare di un poco i tempi, oltre al fatto che almeno una sosta la devo fare poiché mi addormento troppo facilmente.

Orange è una cittadina particolare, sono tornate le tipiche abitazioni basse di colore chiaro, il meteo ci offre nuovamente cielo limpidissimo senza neanche una nuvola. Il camping scelto da Isa è il **Camping Manon** **, a 2 sole stelle ma davvero carino. Ho anche acquistato la riduzione francese per l'attacco alla corrente, così ora abbiamo la dotazione completa. Ci accoglie il responsabile (che probabilmente stava andando via per vivere il "sacro" momento del riposo dopo pranzo) che si dimostra molto disponibile a rispondere alle mie tante domande. Ci assegna una piazzola che per un simpatico colpo di fortuna pare essere la migliore del camping, tra due alberi che seguono l'orbita del sole, praticamente siamo quasi sempre all'ombra. Temperature molto alte ma un cordiale venticello è sempre pronto a salvarci.



La "brulla" piazzola del Manon.

Alessandro ha mangiato tutto, noi anche, poi dopo un breve riposino via nella piscina dalla struttura esterna in legno e ... torbida, in perfetto stile "*non pulizia francese*": niente tuffo, che è meglio ... partiamo alla volta di Orange, una bella passeggiata di mezz'oretta e siamo davanti all'Arco di trionfo, molto d'effetto. Il centro è una via di mezzo tra

una località turistica e una città di mare del sud! Ceniamo - bene - in un restaurantino carino nella via pedonale, dove Alessandro gioca con il seggiolone del ristorante e si fa (ri)conoscere da tutti i clienti ...



Selfie con Arco di Trionfo.

Qui il tramonto non arriva mai! Alle 9.30 il sole comincia appena a scendere, l'orizzonte può solo attendere.

3° tappa: Orange → Carcassonne (Langue d'Oc)

20 luglio

Alessandro finora mantiene la media di due risvegli notturni e anche stanotte non fa eccezione. Alle 6 il suo pianto ci sveglia forzatamente, Isa si precipita giù per la *consueta* seconda volta, solo che la temperatura ci ha un po' ingannato ed effettivamente il camper – che la sera accumula calore – è tutt'altro che caldo. Alessandro – un po' coperto e quindi accalorato – si riaddormenta in fretta, e noi con lui, ci risvegliamo tutti alle 8.40 ca. oramai molto in ritardo sul programma del viaggio. Partenza dopo colazione, si rimette tutto a posto e si riparte verso la Langue d'Oc! Il percorso prevede ca. 278 km con arrivo a **Carcassonne**, la città famosa per il suo Castello.



Il viaggio è piuttosto noioso, probabilmente ne cambieremo modalità poiché in questo modo, invece di gustarci i paesaggi del percorso, dobbiamo sorbirci auto e tir per tutto il tragitto; tra le altre cose, le autostrade costano davvero, oltre ai consumi che si impennano – essendo il nostro camper un piccolo camion!

Arriviamo a Carcassonne e prendiamo posto al **Camping de la cité ******, un 4 stelle molto grande, qui il turismo è massiccio, la “cité” è la cittadella con al centro il grande castello. La piazzola ha poca

ombra ma è molto spaziosa, ci danno quella vicino ai bagni – molto puliti. Ho dovuto utilizzare la nuova prolunga da 15 metri poiché l'attacco della corrente non era troppo vicino, qui usano pozzetti multipli non troppo pratici. Non c'è il tutto esaurito ma il camping è pieno di turisti francesi e non, molte tende e roulotte; accanto alla nostra zona – che è al centro del camp – si trova una grande area pic-nic e tutta la zona “svago” con bar, campi da tennis/calciotto, piscina. Il clima è molto particolare poiché è molto caldo ma ventilato e umido, quindi rinfresca in fretta.

Menzione speciale per la piscinetta adatta all'età di Alessandro, con l'acqua molto bassa dove anche lui è riuscito a fare il bagno gattonando tutto il tempo! Era davvero felice, oltre che piacevolmente rinfrescato.



Alessandro è felice della piscina a misura per lui!

Dopo una doccia veloce – promossa a pieni voti, pulite e con addirittura il sapone! – via alla volta della *cit *, sicuramente stupenda ma non troppo adatta a carrozzine e/o passeggini; tutto selciato traballante, ovviamente in salita; l’ultimo tratto ci danno una mano due olandesi e come per incanto, superata la grande porta d’ingresso, ci si para davanti uno scenario completamente diverso: dalle austere pietre della fortificazione si passa d’improvviso alla ridente vita del villaggio con locali e negozietti accompagnati dal sobrio bisbiglio del pubblico turista.



La salita del castello

Ceniamo in un piacevole ristorante prima di un’ultima passeggiata tra le mura, Isa ha scoperto una minuscola via secondaria che portava al retro del castello, stranamente deserto ma pi  bello ancora, con tutto il muraglione da scoprire senza alcuna transenna.



Autoscatto castellano!



Equilibrismi medievali!

L'aria che si respirava tra le fortificazioni era davvero particolare, sembrava si percepisse il vento delle battaglie, il peso della sua storia, soprattutto l'influsso non positivo della Chiesa, qui descritta come feroce Inquisitrice Misteri del tempo che passa.

Domani ultima tappa francese, poi **Spagna!**

4° tappa: Carcassonne → Bayonne (Paesi Baschi francesi)

21 luglio

Si parte presto, stamane.

Sperimentiamo la modalità "casual" per dare un senso anche agli spostamenti e non solo alle soste, per cui decidiamo impostare il navigatore solo con la destinazione (Porto) e null'altro, per la strada troveremo la nostra meta.

L'inizio promette bene, grandi scenari collinari, piccoli e incantevoli paesini con l'autostrada noiosa e rumorosa che si estende non lontano dal nostro sentiero stradale. Ci fermiamo per una rapida colazione in un'amabile *boulangerie* ricca di specialità francesi, anche Alessandro apprezza i famosi *pan au chocolat*!

Si riparte e il viaggio si fa interessante, con tutta una serie di borghi sconosciuti ai più – persino alla nostra cartina! Viaggiamo bene fino alle 12.30 ca., poi inizia la parte inaspettata: tutto smette di andare come dovrebbe ...!

Cerchiamo un campeggio ma neanche l'ombra di un'indicazione, dovremmo essere sui Pirenei ma non se ne vedono, proviamo almeno a fermarci in una delle tantissime e comodissime aree di soste per far pranzare Alessandro ... macché, sparite anche quelle! Per quasi due ore solo asfalto a traffico! Finalmente un'area pic-nic in prossimità di una sorta di autogrill, almeno possiamo sfamare il piccolo e noi stessi. Un po' di riposo e nuovamente alla disperata ricerca di un campeggio, evidentemente oggi era sciopero nazionale ma non lo sapevamo! Intanto ci si accorge che ormai abbiamo guidato quasi fino alla Spagna, quindi tanto vale proseguire direttamente fino a *San Sebastian*, magari passando per **Bayonne**, turisticamente tanto decantata ... ma appena arrivati ecco l'incubo! Certamente Bayonne merita, specie la parte antica al di là del ponte principale, ma c'è una quantità di turisti da impazzire, nessun campeggio nelle vicinanze e soprattutto una sorta di divieto di circolazione dei camper in centro *"per la vostra sicurezza"* ... decidiamo di uscire e proseguire verso la Spagna, ma non avevamo fatto i conti con la coda ed il traffico tipici dei Paesi Baschi ... il camper va surriscaldandosi, ormai sono quasi le 19 e dobbiamo fermarci, optiamo quindi per un hotel. Capiti in prossimità di un aeroporto per voli d'affari – in realtà ci siamo proprio davanti – e bussiamo all'**Inter-Hotel *****, in una zona decisamente squallida e periferica, eppure tutto costa molto. Prendiamo una stanza, non possiamo contare sul camper per stanotte. La camera n. 54 è al secondo piano senza ascensore (se l'avessimo voluta al 1° piano sarebbe costata 10,00 euro in più), la cena non prevede opzioni vegetariane e non hanno verdura cotta per Alessandro ... alla fine ci aggiustiamo, il caposala si impegna un po' e porta per Alessandro crema di cavolfiore con pollo alla griglia sminuzzato, alla fine regaliamo altre 50,00 euro al ristorante ... speriamo che domani la Spagna sia più ospitale!

Ps: Nessuna foto è stata scattata per una giornata assolutamente da **non** ricordare!

5° tappa: Bayonne → San Sebastian - Spagna!

22 luglio

Si parte di buonora anche stamattina, la camera d'albergo è stata al di sotto delle aspettative, faceva molto caldo e Alessandro ha faticato ad addormentarsi. Almeno la colazione internazionale è stata notevolmente abbondante, magra consolazione dato che questo scherzetto della sosta improvvisata ci è costata poco meno di 150,00 euro (cena compresa), come fossero 3/4 giorni di campeggio

Lo scenario sta cambiando, dall'ordine francese (quasi maniacale) di strade e aree sosta stiamo lentamente passando al disordine selvaggio, come se la Spagna ci stesse già aprendo le braccia!

Pochi km e già individuiamo una serie di campeggi, sarebbe bastato davvero poco a salvare la serata precedente, ma tant'è. Anche le case cambiano, ora sono quasi tutte a due piani bianche ma con decorazioni rosso scuro o blu, e il secondo piano presenta linee longitudinali; tutte così, pare un unico grande villaggio!

Piove molto, ed è una piccola novità. Della frontiera neanche l'ombra (e alla reception dell'hotel mi avevano invece parlato dei controlli piuttosto lunghi ...), siamo in Spagna in men che non si dica. Il camping si chiama **Camping Igara****** ed è a ca. 7 km dalla spiaggia di San Sebastian, peccato che qui si passi dalle montagne al mare nel giro di poche curve, per cui il camping è in realtà rialzato sulla collina e immerso nel verde di una folta boscaglia, il clima di oggi è piuttosto freddo e sembra davvero di essere in alta quota. È tutto molto carino anche se non troppo vicino a luoghi da visitare (se non si possiede una macchina), ci hanno posizionato tra due bungalow e c'è già la pompa per il rifornimento acqua (non comune in tutti i campeggi). In compenso il wifi è a pagamento, vale per un solo dispositivo e dura al massimo 12 ore (per € 1,50 a dispositivo); ogni campeggio ha le sue regole.



La piazzola dell'Igara



La piscina!



La via del Camping

Il meteo non aiuta, ma gradualmente – nel lungo dopo pranzo con sonnellino di più di due ore di Alessandro – pare migliorare, e intorno alle 18 montiamo sulle bici e raggiungiamo San Sebastian fin sulla spiaggia!



Ciclisti da competizione



selfie a tre ... mancato!

Siamo sull'oceano!!! La sabbia è finissima, una pratica pista ciclabile ci accompagna fino al lungomare, sembra di aver pedalato per una mezza maratona, invece sono solo pochi km!

Alessandro studia la situazione, inizialmente si dimostra attendista prima di gattonare fin a due passi dal mare ...! Si è riempito di sabbia in un battito di ciglia, ripulirlo è impresa davvero ardua! Prende la sabbia e la lancia senza rinunciare al suo grido, pardon, verso di battaglia!

Sono già quasi le 20, ci tocca rientrare poiché gli orari dei suoi pasti ci cadenzano ogni giornata, solo che ci aspetta il ritorno con un gran numero di salite dove Isa – specie in quella più faticosa – decide di umiliarmi staccandomi brutalmente e lasciandomi lì a spingere il mio povero mezzo a due ruote ...

La cena al ristorante del camping è decisamente gustosa anche se il cameriere cerca di fare il simpatico con Alessandro che però è nella sua fase poco tollerante e piange disperato quasi subito, allora il cameriere cerca di riparare porgendogli un *lecca lecca* che tanto Alessandro non può mangiare ... insomma, un disastro unito al fatto che i tempi di consegna delle portate sono da primato alla lentezza ... *Mario's* ok, ma purché si ordini il giorno prima!

6° tappa: San Sebastian → Monasterio de Rodilla (Burgos)

23 luglio

Itinerario: San Sebastian – Anaña – Frias – Trespaderne – Ona – Castil de Peones – Monasterio de Rodilla

Oggi tappa di trasferimento in avvicinamento al Portogallo; l'itinerario modificato dice **Frias**, un centro turisticamente molto segnalato grazie al suo castello arroccato e pittoresco.

Si parte dopo colazione, questa notte il cielo ha pianto davvero molto scaricando sul nostro amato camper grandi quantità d'acqua, ciò nonostante Alessandro non ha interrotto il suo ed il nostro sonno, segno che la condizione termica interna era perfetta, lui si è dimostrato molto sensibile agli sbalzi di temperatura notturni.

Si ritirano le bici, svuotiamo le acque grigie, riempiamo l'altro serbatoio acquifero e partiamo, niente autostrade e ci prepariamo ad ammirare gli scenari paesaggistici che il tragitto è pronto ad offrire ... e subito il viaggio non è semplice, dobbiamo probabilmente superare un valico per cui ci troviamo quasi subito in quota e piove con insistenza, assomiglia ad un'autostrada ma così non è, ci sono anche diverse attività commerciali ai lati delle carreggiate.

Superato il fortunale, usciamo per seguire le nostre amate strade di paese e ci imbattiamo in una serie di località molto sperdute e caratteristiche, con poche case e ancor meno abitanti. Una di queste ci obbliga alla sosta, si tratta di **Anaña**, celebre per le sue saline a cielo aperto, uno spettacolo!



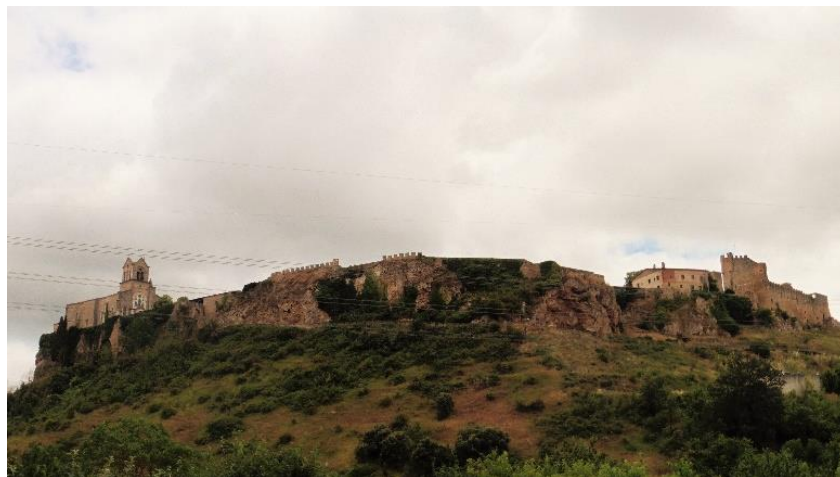
Saline di Anaña

Con l'occasione entriamo anche in un bar, molta cortesia "alla buona" e prezzi più bassi che in Francia.

Ripartiamo per **Frias**, siamo molto curiosi, sia del posto che del camping che le guide on line indicano come valido ... peccato che il campeggio sia stato distrutto da un'alluvione avvenuta circa due anni fa e non sia mai più stato ricostruito ... si può immaginare la nostra sorpresa, amplificata dal fatto che in quella zona risultava essere l'unico campeggio possibile! Vabbè, dobbiamo comunque fermarci, è ora del pranzo di Alessandro, per cui parcheggiamo il camper in un'area sosta attigua al paese di Frias, allestiamo tavolo, sedie, seggiolone e veranda! Intanto decidiamo di visitare ugualmente il famoso castello di Frias per cui ci avviciniamo a piedi, il parcheggio non si è dimostrato amico e collocare un mezzo grande come il nostro per le stradine castellane è praticamente impossibile. Ciò nonostante non mi fido a lasciarlo così lontano da noi, per cui lo parcheggio più vicino in una via dal selciato insistente e in piena salita ... faccio quasi fondere la frizione e incrocio le dita che il freno a mano tenga. Il castello non è poi così memorabile, vuoi che Alessandro non riesca a riposare a causa degli eccessivi sbalzi di temperatura ed è particolarmente irritabile, vuoi che la stanchezza del viaggio si faccia sentire, vuoi la preoccupazione di non aver ancora trovato la dimora per questa notte ... però che vista dalle mura!



Veduta panoramica dalle mura del Castello di Frias



Castello di Frias

Terminata la visita ripartiamo alla volta di una località che ci ha indicato un barista della zona, **Trespaderne**, a ca. 15 km da Frias, ci assicura che lì ci sarebbe stato un campeggio. Alessandro è distrutto e sia addormenta quasi subito, noi troviamo Trespaderne ma il campeggio è in realtà un'*area campada*, che credo si traduca in "accampata", infatti troviamo un prato con moltissime tende ovviamente senza alcun tipo di attrezzatura ... ci rimettiamo in marcia, è sicuramente interessante non avere una meta e decidere all'ultimo, lo è meno non riuscire a trovare la giusta sistemazione! Superiamo una serie di piccoli centri abitati, uno di questi – **Oña** – sembra essere molto caratteristico, con l'ennesimo castello in bella vista sulla collina; il navigatore ci spinge però verso un campeggio (segnalato anche sulla cartina) a **Castil de Peones**, meglio affrettarci ... peccato che non esista nessun campeggio presso quella località! Che fatica! Un signore gentile, vedendo il nostro camper vagare lentamente alla disperata ricerca di qualcosa, ci ferma e ci indica un campeggio che avremo trovato sicuramente, in direzione di Burgos; è a **Monasterio de Rodilla (Burgos)** e, a suo dire, lo vedremo fin dalla strada. Ormai non ci rimane che questa flebile indicazione, e il campeggio c'è davvero!! Siamo al **Picon del Conde**, stranissimo camping in una zona apparentemente fuori mano (è accanto all'uscita della statale), non ti assegnano alcuna piazzola – possiamo sistemarci "*dove vogliamo*" – ha delle statue maya all'ingresso, due piscine con acqua di fiume e scivoli (e fa un freddo cane, alcuni bambini fanno il bagno con la muta da sub ...), un arredamento stile *castello di Dracula* al bar (che funge anche da reception del camping), una wifi che non arriva alle piazzole, attacchi corrente lontanissimi, non parlano inglese ma piazzano un trattore a mo' di monumento in una rotonda del sentiero interno, infine un enorme gorilla troneggia l'ingresso ...!



Alcuni particolari del campeggio





Qui si parla solo spagnolo (...) ma è facile capirsi. Trovata la nostra piazzola (carina, in verità) ci sistemiamo e ... finisce la bombola del gas! Ma come si cambia???? Boh! Chiedo aiuto a due camperisti accanto a noi (nonno Angelo, da Chieri, giustamente non mica poteva cambiarla lui, la bombola!), uno un po' più imbranato, l'altro sempre incavolato, che dopo alcuni tentativi (senza peraltro parlare la stessa lingua) risolvono il problema! Ora però dovremo sostituire la bombola esaurita. È già ora di cena, scegliamo il ristorante del posto, con alcune riserve legate alle apparenze non troppo qualitative ... infatti la scelta si rivela un disastro totale, la pasta ai gamberi è pura colla unta, l'hamburger surgelato e le patatine come minimo risalgono alla sera prima ... vabbè, dopo una giornata così non è che potessimo pensare di chiudere in bellezza, no? Alessandro è stanchissimo ma altalenante tra l'isterico e il super affettuoso, felice di andare a nanna nella sua "cameretta" a cui inizia ad abituarsi ... e noi con lui ...!

7° tappa: Monasterio de Rodilla → Carrión de los Condes

24 luglio

La notte è stata un po' agitata, ho commesso un errore madornale che forse testimonia il mio livello di stanchezza, lasciando una finestra del camper aperta (chiudendo solo lo scuro) – senza accorgermene assolutamente – cosicché la temperatura notturna, già piuttosto bassa, è ulteriormente calata e Alessandro (nonostante fosse già provvisto di pigiama invernale) si è quasi *surgelato*. Per farlo riaddormentare (verso le 4.30) Isa l'ha tenuto in braccio e io gli scaldavo il letto come quando era piccolo...!

Abbiamo lasciato senza troppa tristezza lo strano camping di Monasterio per dirigerci verso l'ultima tappa spagnola, da domani saremo in Portogallo, ad una settimana esatta dalla nostra partenza con ca. 1.500 km percorsi!

Il viaggio di trasferimento ci ha mostrato come sempre i grandi scenari dorati delle colline castigliane, nelle quali ogni tanto faceva capolino un piccolo comune rurale immerso negli sterminati campi di foraggio. Il Comune scelto da Isabella si chiama **Carrión de los Condes**, segnalato come una tappa del famoso Cammino di Santiago; si presenta a noi con un pizzico di magia, d'improvviso l'oro foraggiano finisce e inizia il verde acceso di natura accudita, il disordine industriale si assopisce per un attimo e lascia il posto ad un ordine minuzioso, insomma, sembra davvero di essere in un altro Stato. Il Camping si chiama **"El Eden"** e si rivela proprio un piccolo angolo di Paradiso ... silenzioso, con un bel prato dove far finalmente gattonare Alessandro, un forte vento tiepido accompagnato da volenterose cicale mai dome. Costa poco (€ 18,00) e offre molto.



Camping El Eden visto dal nostro camper

Pranzo, riposo con doccia, bucato, lavaggio piatti e preparativi, andiamo a visitare **Carrión!**

Capiamo subito che questo paese così piccolo è una tappa del Cammino di Santiago, poiché è estremamente curato e attento alle esigenze dei fedeli in pellegrinaggio; quindi ostelli a basso costo, negozi religiosi e vendita di materiale tecnico per lunghe camminate – scarpe apposite, sacchi a pelo ultra leggeri, borracce e quant'altro. C'è poco da fare, l'impronta della Chiesa è davvero evidente, per quanto un comune possa essere piccolo e fuori mano, se centra con qualcosa di religioso è sicuro che sia pulito e organizzato. Camminando per le vie quasi deserte – solcate di tanto in tanto da qualche pellegrino – si respira però una calma ed una tranquillità molto sincere, ci sono delle persone anziane che fanno da guardiani ai marciapiedi dando il benvenuto ai volti nuovi di passaggio, ogni Chiesa è luogo di interesse culturale – in una proprio stasera ci sarebbe stato un concerto per organo solo – e su alcuni campanili regnano fieri enormi nidi (di cicogne?).



Particolari dei campanili con grandi nidi!

Noi ci sistemiamo in un simpatico locale in cui servono la *paella* (!), la titolare è davvero gentile e dai modi cortesi, Isa la prende al pesce mentre io alla valenciana (con pollo e verdure)! Ci scappa anche un gelato e Alessandro partecipa alla degustazione!

Torniamo al camper trasportati dal forte vento che non accenna a diminuire (non dopo essere passati un attimo a sentire l'inizio del concerto per organo), Alessandro accusa un po' di stanchezza, effettivamente sta vivendo un gran bel viaggio e speriamo porti con sé dei bei ricordi. Prima della buonanotte, però, immancabile un'ultima gattonata su di un prato finalmente soffice e adatto a lui.

Domani si conclude la prima settimana, è bello scrivere ogni giorno ciò che viviamo, dopo tanti km e tante mete sarebbe quasi automatico dimenticare le piccole e grandi cose di ogni giorno – specie se ogni giorno è così intenso.

Qui l'atmosfera è stata un po' diversa, Carrión ci ha davvero accolti, chissà, magari ci rincontreremo.

Domani intanto *adios* Spagna, si arriva in Portogallo!

Classifica Campeggi 1° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Colporteur ****	8	7,5	7,75	1. El Eden
Manon **	7,5	7,5	7,5	2. Camping de la cité
Camping de la cité ****	8	8 +	8	3. Camping Igara
Inter-Hotel	5	3	4	3. Colporteur
Camping Igara****	7,5	8 -	7,75	4. Manon
Picon del Conde	6	7 -	6,5	5. Picon del Conde
El Eden	9	8,5	8,75	6. Inter-Hotel

8° tappa: Carrión de los Condes → Puebla de Sanabria

25 luglio

Doveva essere il primo giorno in Portogallo, però passando da **Puebla de Sanabria** (proprio al confine) siamo stati rapiti dalla bellezza delle fortificazioni per cui abbiamo scelto di pernottare qui.

Ogni giorno un nuovo posto, un nuovo campeggio, un nuovo ambiente.

Il viaggio è stato molto noioso, le grandi vallate della Castiglia – inizialmente magiche e stupefacenti – dopo un po' stancano nel loro ripetersi eccessivamente, oltre al fatto che la strada è particolarmente dissestata.

Il campeggio si chiama **Isla de Puebla**, è posto sotto al paese vicino al fiume, non costa molto ma è in pieno stile "sud", con piazzole fatte di erba bruciata e poco curata. A prima vista crediamo sia il peggior campeggio del viaggio, poi osservando meglio i vari particolari scopriamo bagni seminuovi e molto puliti, un parco giochi molto funzionale ai numerosi bambini presenti al camping, un ristorante ben organizzato e una piscina molto grande e apparentemente pulita (è d'obbligo la cuffia, in vendita direttamente dal bagnino, € 3,00 cad.).



La nostra piazzola all'Isla



La piscina!



Uno dei viali del camping

Fa molto caldo e il vento a forti folate non aiuta troppo a dimenticarsene, Alessandro se ne accorge e a fatica fa il suo pisolino pomeridiano, dopo il quale è d'obbligo un rinfrescante tuffo in piscina! Riesco anche a scambiare due tiri a calcetto con un ragazzino solitario, quindi visita a Puebla!



Molto bello il castello, l'intero paese pare un comune montano, molto legno nelle costruzioni che sembrano vere e proprie baite, peccato ci siano più di 35 gradi! Al ristorante – l'unico disponibile a prepararci la cena prima delle 21 – non si parla inglese e il menù non è troppo chiaro, per cui mi arrivano delle seppioline al nero di seppia che Isa si immola nel mangiarle lei, donandomi il suo baccalà con patatine ... beh, una cena leggera male non farà sicuramente!



Veduta dal Castello di Puebla de Sanabria

Rientriamo al camper che il clima è cambiato, ora fa freddo e sono quasi le 22.00, ma il sole forse non lo sa ...

9° tappa: Puebla de Sanabria → Vila Pouca de Aguiar (POR)

26, 27 luglio

E finalmente ci siamo! Eccoci in Portogallo!

Il viaggio inizia molto lentamente, Alessandro si è svegliato ben 4 volte stanotte ma è un chiaro problema di clima; alle 22.00 il camper è ancora caldo, poi (pur chiudendo stavolta tutte le finestre) purtroppo la temperatura scende di molto ed è impossibile prevedere quanto farà più freddo e di conseguenza come vestirlo per la notte.

Il tragitto per il confine passa da un valico praticamente deserto dove rischiamo addirittura di restare senza carburante! Scampato il pericolo percorriamo il tragitto – quasi 200 km – per giungere in Portogallo, meta **Vila Pouca de Aguiar**, a quasi 2.000 km da casa!

Lo scenario cambia notevolmente, sembra di tornare indietro nel tempo di vent'anni; ogni concessionario d'automobili ha un parco dell'usato che avrebbe fatto faville ... negli anni Novanta! Si respira immediatamente una grande calma e lentezza, attraversiamo *Chavez* prima, poi *Vidago* (con le sue simpatiche decorazioni ornamentali), alcuni anziani fermi al margine della carreggiata ci salutano e noi ricambiamo la cortesia. Fa un gran caldo, qui pare non esserci nulla se non abitazioni polverose, ogni auto ha il classico telo rinfrangente per proteggere il cruscotto dalle alte temperature. Colpisce sicuramente la qualità delle strade – meglio della Spagna, finora – e il limite della velocità stradale nei centri urbani nuovamente a 50 km/h (in Spagna era sceso a 40); moltissime abitazioni sono chiuse, paiono disabitate ma non riesco ad immaginare questi piccoli Comuni come località di villeggiatura del fine settimana ... il campeggio che Isa ha trovato proprio questa mattina si chiama **Alvão - Camping e Village**, è molto ben segnalato già ca. 15 km prima, per cui questa volta seguiamo tranquillamente le varie indicazioni. Le strade sono diverse, un forte vento ci spinge quasi a destinazione, il tempo prende un'altra velocità (e un altro fuso orario). Durante il viaggio Isa legge la guida nei suoi diversi capitoli, interessante il capitolo relativo agli usi culinari, qui si usa cucinare il maiale con le vongole!!!

Arrivati al camping, ecco le prime grandi sorprese: che spettacolo!



Questo campeggio è operativo da un anno solamente, il brand estetico richiama una sorta di sito archeologico (e qui esiste l'area archeologica dei *dolmen de Alvão*), siamo in mezzo ad una montagna e apparentemente lontano da tutto. L'area camping comprende tutta la prima parte superato l'ingresso, il campeggio è invaso da altissimi pini marittimi che ne decretano una diffusa ombra in ogni momento della giornata; siamo liberi di porre il nostro mezzo dove meglio crediamo (nessuna piazzola è delimitata), optiamo per una zona un po' più isolata da altri turisti, il camping non è per nulla *sold out* e si può apprezzare un'ottima calma e tranquillità. Dopo l'allestimento della nostra postazione io e Alessandro facciamo il consueto giro del camping (mentre Isabella gli prepara il pranzo) e iniziano le piacevoli sorprese: tutto è nuovo ma molto caratteristico, chi ha progettato il camping deve aver messo in atto una grande esperienza in materia poiché tutto è apparentemente al proprio posto, c'è tutto ciò che serve e ogni cosa è di ottima fattura: l'area lavatoi è pulita e profumata, i bagni altrettanto (con la carta e il sapone, luci con fotocellula ma con scarse prese elettriche sui lavabi), c'è la lavatrice (costa € 3,00) e una stanza con vaschetta e fasciatoio per fare il bagnetto ai bambini molto piccoli (proprio tipo Alessandro). Le docce hanno un doccino gigantesco e regolazioni per acqua calda/fredda, la wifi funziona però solo in reception, al bar e in piscina. Proprio la piscina è la sorpresa più interessante, poiché è doppia! C'è quella per adulti e quella per bambini piccoli piccoli! Intorno un gran bel prato verde (unico, poiché nel campeggio regna il terriccio arido), per cui Alessandro può finalmente divertirsi tantissimo! Il tutto alla modica cifra di ... € 16.80!!!



Alcuni particolari del camping: ingresso, sentiero interno, area lavanderia ...



... area lavastoviglie, lavabi.

C'è anche un gran bel ristorante, io ordino praticamente a caso e indovino proprio il maiale con le vongole (...) dal sapore molto particolare, Isa opta per il baccalà (che ieri sera mi aveva gentilmente donato), il personale parla molto bene inglese ed è molto cortese con noi (Alessandro è in vena di show), porzioni gigantesche e ricchissime, impossibile terminare i piatti (ci danno gli avanzi da portare a casa ...), verdura, una bottiglia di vino locale, caffè gigante, acqua frizzante, *appetiser* iniziale ... per soli € 40,00???? ☺

Finora il Portogallo ci ha davvero ben impressionato! Oggi ci siamo riposati un po', domani non si viaggia, ricarichiamo un po' le nostre batterie.

Stamane – *mercoledì 27 luglio* – ci siamo svegliati in mezzo ad una nuvola! Tutto il sole ammirato fino a ieri pareva un lontano ricordo, sembrava si stesse addirittura per mettere a piovere (le poche gocce cadute sono state la nostra sveglia poco prima delle 7), poi la giornata ha invece seguito il "solito" copione, per cui sole pieno e neanche mezza nuvola. Da quando siamo partiti abbiamo assistito a condizioni climatiche totalmente altalenanti, molto caldo di giorno e molto freddo la sera e la notte, impossibile regolarsi!

Oggi è il *day 2* nel camping, per cui cerchiamo il dovuto riposo; domattina partiremo alla volta di Porto e probabilmente tutto sarà meno tranquillo. Dopo una mattinata di riordino – *in camper si riordina di continuo* – cerchiamo anche di pulire ciò che la polvere terrea ha immancabilmente contaminato, cioè ... *tutto*! Qui l'assenza di erba si fa sentire, ogni passata di scopa alza un polverone da far west! Ci scappa un bel giro in bici in direzione **Vila Pouca**, solo che siamo terribilmente in alto e, per evitare salite spezza polmoni, dobbiamo virare verso un paesino lì vicino, magari troviamo anche un market a cui rivolgersi ... macché, figurarsi! Allora proseguiamo e ci addentriamo nelle piccole vie di porfido del paese, si passa da una stalla all'altra, una casa in costruzione e un terreno coltivato; un gallo ancora canta e Alessandro è ben felice di rispondergli e dialogano un po', poi dobbiamo proseguire. Qui sembra tutto così lontano e arcaico, come fosse fuori dal mondo; incrociamo un trattore, poi delle mucche al pascolo ci sorridono brucanti, i contadini presenti ci guardano passare un po' interdetti; troviamo addirittura un bar (chiamato letteralmente "*punto di ritrovo*") con quattro signori un po' anziani che se la contano per bene. Pedalare con Alessandro seduto dietro è una bella fatica, tutto sommato stiamo prendendo confidenza con i nostri nuovi mezzi e va sempre meglio.

Torniamo che il sole è ormai alto e caldo, io e Alessandro riposiamo insieme, poi riusciamo anche a fare una lavatrice e a sistemare un po' i giochi che Alessandro continua a lanciare fuori dal box (che peraltro è utilissimo!).



La piscina del camping...



... e la nostra "piazza"!

Il pomeriggio – oltre alla consueta piscina durante la quale Alessandro si capotta e rischia di annegare in un paio di occasioni ma facendo finta di niente senza drammatizzare e continuando le sue esplorazioni – lo dedichiamo al **Parcque de Lazer da Lagoa do Alvão**, un parco naturale a due passi dal camping, molto suggestivo davvero, con il sentiero che costeggia il lago dove peraltro è possibile fare il bagno. Il sole è ancora altissimo e ci saluta così nel migliore dei modi; domani saremo sotto un altro cielo portoghese. Ah, quasi dimenticavo: qui siamo 1 ora indietro!



10° tappa: Vila Pouca de Aguiar → Porto

28 luglio

Alessandro si è svegliato davvero male, stamattina. È passato molto in fretta dalla modalità “risveglio” a quella di “pianto isterico inconsolabile” (peraltro suo marchio di fabbrica da quando è nato); solitamente questo accade quando lui è particolarmente stanco, infatti poco dopo colazione crolla nuovamente nel sonno per quasi due ore! Quando si desta nuovamente noi siamo già in viaggio verso **Porto, la città dei Colli**.

Il tragitto è molto trafficato, la quotidianità offre la sua vita migliore e si procede un po’ troppo a rilento: pullman di linea e privati, furgoni di ogni genere, una quantità di auto superiore alla media che abbiamo mantenuto fino a qui! La grande città si fa sentire fin da subito e non risparmia di certo due ... pardon, tre turisti alla scoperta di nuove località! Sulla strada incrociamo un *Lidl* e ne approfittiamo per fare la spesa.

Se l’avvicinamento non è stato dei più semplici, l’impatto con la città è un po’ traumatico; ci incanaliamo subito nel fiume meccanico del traffico cittadino, ammirando però i sali-scendi che caratterizzano questa città così suggestiva. Purtroppo, come spesso accade, non è una città troppo adatta ai camper, non tanto per la viabilità – questa volta adeguata (almeno fino a che si resta in centro) – quanto per il parcheggio.

Seguiamo alcune indicazioni e ci infiliamo in una via strettissima nella quale *Pinin* passa appena ... la temperatura sale, anche se il vento non manca affatto, anzi. Sistemiamo il camper appena fuori dal centro – occupa due posti ma tant’è – ovviamente in salita, la sosta è a pagamento ma solo per un massimo di due ore; Alessandro intanto si è riaddormentato, Isa si è messa con lui nel suo lettino già mentre entravamo in città, oggi sembra un po’ più cotto del solito. Lui mangia in camper, noi si cerca un bar veloce per non perdere troppo tempo – e ne troviamo uno dove ovviamente si parla solo portoghese! – Alessandro oggi sembra non farcela, ogni occasione è buona per piangere in modo insistente, speriamo che migliori strada facendo ... nel frattempo si inizia a vivere questa città così particolare!



Una piazzola un po' improvvisata ... !!

Porto è costruita su colli – come Roma – ed è incredibile quanto sia altalenante l'andamento delle strade! Si va su e giù di continuo, assaporando punti di vista decisamente nuovi quasi multidimensionali! La cosa che colpisce molto è che ogni angolo del centro apre una nuova finestra su di un'altra parte della città, chiamandoti quasi alla visita, quindi il rischio dell'andamento disordinato è dietro l'angolo! Il caldo è insopportabile, Alessandro crolla sul suo passeggino, effettivamente non sono per lui gli orari più indicati, ma non abbiamo troppe alternative, dopo si deve raggiungere il camping. Passiamo in una grande piazza – di cui non riusciamo a scorgere il nome – per poi seguire “ad occhio” altre arterie stradali, monumenti veri non se ne vedono granché, ma che bella!



... Alcuni particolari della città di Porto ...

Spesso si dice che di una città non bisogna concentrarsi solo sul suo centro ma si dovrebbero visitare anche le periferie; Porto sembra dare un messaggio molto chiaro sulla sua situazione sociale, poiché se è pur vero che i turisti sono tantissimi (per i marciapiedi si cammina perennemente incolonnati) colpisce molto il numero dei *clochard* assopiti sulle panchine; è un brusco stridio. Riusciamo anche ad intravedere la famosa linea urbana dei tram d'epoca perfettamente restaurati, molto *agée*!



Le due ore di visita stanno per scadere, ci infiliamo per caso nella via pedonale che capiamo subito essere la “via dello shopping”, con tutta una serie di negozi dalle grandi firme a prezzi europei con in mezzo il famoso hotel Majestic denso

di eleganza. Pur cercando le vie più ombrose Alessandro si sveglia e lo portiamo in braccio fino al camper – un tragitto in salita interminabile! Quindi si riparte, non prima di aver sistemato Alessandro in “tenuta estiva”! Prima di spostarci verso il campeggio decidiamo di fare una deviazione verso il famoso *Ponte de Infante* che non siamo riusciti a percorrere poiché era completamente sotto il sole, è uno spettacolo! Sopra pedonale, sotto passano le auto!

La strada per il camping è tragica! Dopo un primo tratto nel traffico, proseguendo per Porto un po’ giù e un po’ su, ci avviciniamo ai quartieri marini di **Vila Nova e Gaia** (dove secondo le guide si imbottigliano i vini *verdes*, cioè *giovani*), solo che il navigatore ci chiede di abbandonare la via principale. Per ben due volte mi ritrovo a dover passare in stradine strettissime prima di fare improbabili inversioni a “U”, muovere i quasi 7 metri del nostro camper non è certo avaro di preoccupazioni!

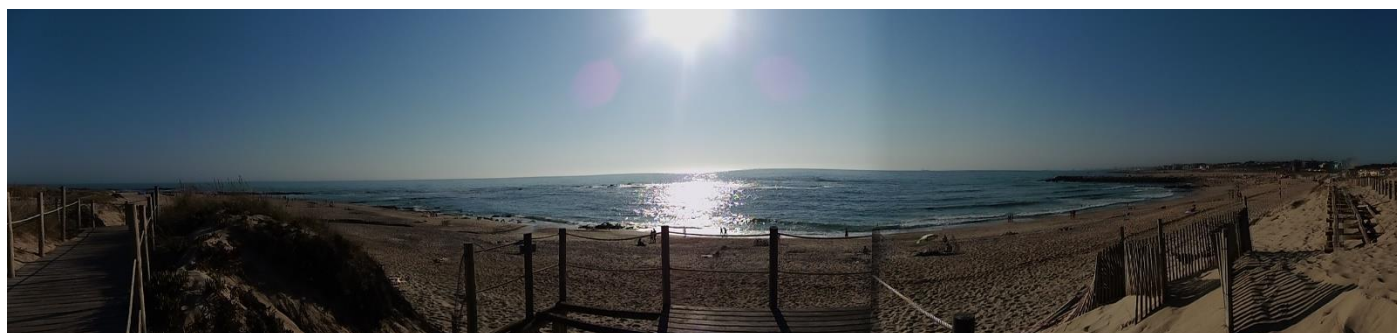
Il Camping si chiama “**Marisol**”, credo sia un 2 stelle ma solo perché gliene hanno regalate altrettante. È decisamente penoso, oltre che molto frequentato – essendo un posto di mare non poteva essere altrimenti. La privacy anche leggera dei passati camping qui è un lontano ricordo, c’è terra mista sabbia (fastidiosissima) e poco spazio (sia per noi, sia di distanza verso gli altri). Gli impianti sono vecchi e poco curati, le docce con scarsa acqua e la zona lavapiatti puzza di fogna ... diciamo che non ci fermeremo troppo! In compenso c’è una reception *da Grand’ Hotel*, con il responsabile che oltre ad accogliermi mi illustra a piedi tutto il camping e mi fa scegliere la piazzola che più preferisco (ed è la prima volta che ci succede).



La piazzola del Marisol ... nella foto impossibile non inquadrare i nostri vicini...

Facciamo un salto al mare, qui la visuale è più aperta che a San Sebastian, la sabbia è finissima e una pittoresca passerella sopraelevata ci conduce verso la spiaggia, il sole è alto nel cielo anche se sono le 18 passate!

Alessandro ricomincia a “bonificare” la spiaggia, gattona velocissimo cercando di tanto in tanto di togliere la sabbia che incontra (per chi potrà vederlo vi rimando al video)! Proviamo a mettere un piede in mare – che in questo punto è un po’ più tranquillo, mentre poche decine di metri più in là crea delle simpatiche onde da surf – ed è una pessima idea ... è freddissimo!! Talmente freddo da far male al piede, eppure alcuni temerari ci nuotano tranquillamente dentro!! Decidiamo di goderci lo spettacolo da fuori, magari troveremo acque più a nostra misura termica!

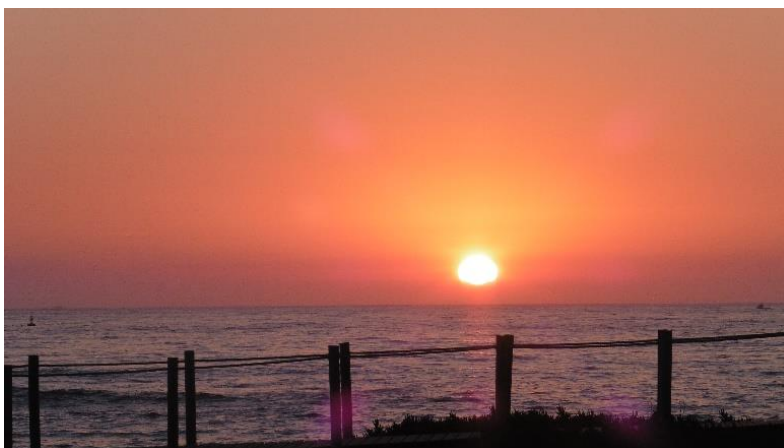


Panoramica della spiaggia

Rientriamo nel camping per la cena, questa sera niente ristorante dato che abbiamo riempito il frigo. È incredibile quanto faccia freddo appena cala il sole, da quando siamo partiti il caldo lo abbiamo incontrato solo in un paio di occasioni; questa sera tocca indossare anche i pantaloni lunghi oltre che alla felpa. Il camping è un disastro, ma è solo per stanotte. Accanto a noi, da dentro una tenda, qualcuno sta suonando una chitarra accompagnandosi in una canzone lenta e noiosa, impossibile non sentirla essendo praticamente attaccata a noi; sulla stradina “principale” un signore spagnolo mostra con orgoglio la sua pentola da grigliata; i nostri vicini invece hanno già chiuso la tenda

lasciando gli avanzi del cibo direttamente sul tavolo ... ogni camping è così, c'è chi viene e chi va e tu neanche te ne accorgi mai del tutto; al mattino chi era accanto a te magari non c'è già più, e di fronte stanno montando una tenda nuova mai vista, dove si stendono amabilmente e con cura i teli che delimitano il "pavimento" del pianerottolo che tanto si sporcherà in brevissimo tempo ma dovrà essere sempre pulito. Qui ci si crea la propria casa dove la propria casa non c'è, ci si appoggia alle piccole nuove abitudini che un po' casa aiutano a renderla. Noi abbiamo incontrato decine di persone per poi lasciarle poche ore dopo, è il viaggio che lo chiede, è il tributo del vedere il mondo.

Stasera, però, ci gustiamo un bel tramonto sul mare.



11° tappa: Porto → Figueira da Foz

29 luglio



Iniziamo il racconto della giornata con una foto dimostrativa di ciò che abbiamo vissuto oggi (ovviamente la foto non rende il giusto merito allo scenario che ci siamo trovati di fronte). Se ieri pensavamo di aver assaporato l'oceano, oggi ci siamo dovuti ricredere. Eccolo! È questo l'oceano, ma quello vero, quello che grida al mondo la sua grandiosità, quello che incute timore a chiunque osi guardarlo, quello che decide dove creare l'onda e quando scagliarla contro la terra, quello che ti fa sentire piccolissimo di fronte ad esso.

Il viaggio di trasferimento è stato un po' più breve del solito, la tappa di **Figueira da Foz** prevede alcune belle spiagge e il fermarsi – forse – un paio di giorni. L'arrivo è molto d'effetto poiché la città sorge sulla foce di un fiume, per cui tutta la zona che costeggia l'ingresso è davvero particolare. Subito si nota una luce differente rispetto a Porto, più nitida e calda, con tinte meno cupe. Oggi si punta diretti al camping, che è il **Camping Orbitur Gala**, davvero bello per disposizione e qualità (dovrebbe essere un quattro stelle); la reception è cordiale, c'è la piscina (grande e piccola), il supermarket (meglio fornito che altrove), il ristorante, bagni puliti con docce efficienti, l'area per i bimbi piccoli (con

vasca, fasciatoio e sanitari a misura), pini marittimi ben distribuiti nel parco con aree separate per tende, roulotte e camper; il forte vento garantisce una temperatura più che discreta con picchi al ribasso, specie di notte (e ti pareva!).



La tranquilla piazzola ...



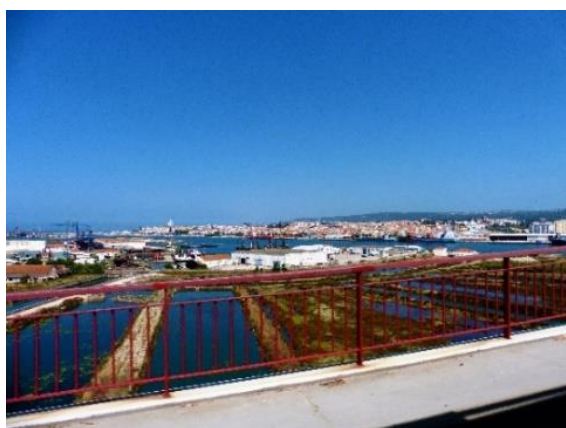
... l'area dedicata alle tende ...



... e quella per i bungalow!

E poi c'è l'**oceano**!

Per arrivarci si attraversa un apposito cancello (bisogna suonare e farsi aprire) e percorrere una sorta di viale sabbioso dove il passeggiare inizia ad avvertire le prime difficoltà. Poi – tanto per cambiare – il sentiero si fa in salita fino a raggiungere la cima della collina ... ed ecco la magia! L'oceano con tutto il suo vigore si spalanca davanti ai nostri occhi, contornato da una spiaggia bianca lunghissima e avara di turisti (raggruppati qua e là).



Arrivo a Figueira da Foz ...



... e sentiero verso l'Oceano



Salita verso la spiaggia

È impressionante. Il vento ci aveva anticipato il fragore delle onde già nel camping, ma così maestoso non lo immaginavamo senz'altro. Alessandro è concentratissimo e noi come lui. Scendiamo verso la spiaggia e notiamo che alcuni pescatori – osservati da turisti curiosi – stanno tirando a riva le proprie reti, ma sono i gabbiani che li attendono frementi ad anticiparci l'esito di quella quotidiana operazione! La sabbia è ancora più fine, il passeggiare proprio non ce la fa e dobbiamo abbandonarlo quasi subito, tanto Alessandro ha una gran voglia di gattonare!

Di fronte a questo spettacolo ci sono poche parole, poiché è tutto così immenso che a fatica si potrebbe descrivere con semplici espressioni. L'acqua è molto fredda ma non come ieri, alcuni temerari fanno comunque il bagno, altri sono muniti di muta e si esibiscono in alcune peripezie sulle tavole da surf, le onde sono grandi e disordinate, il sole si rifrange abbagliandoci di continuo, le nuvole si devono essere vergognate e infatti non ce n'è una, e anche ci fosse il fortissimo vento le disperderebbe subito.

Passeggiamo per un paio d'ore, il vento non si risparmia di certo e nell'aria c'è una carica davvero notevole, Alessandro è molto stanco ma siamo contenti poiché a quasi 16 mesi aver visto l'oceano è davvero una bella esperienza (che speriamo possa ricordare). Lascio la parola ad alcune foto significative, domani saremo ancora qui ad esplorare la città e magari altre spiagge.

Ps: stasera Alessandro ha strappato lo scuro della sua finestra, come fosse di carta velina ... era davvero felice ...!



Gabbiani in attesa ...



... e gabbiani all'attacco!



Mamma felice ...



... e papà intento alla salita ...



Alessandro alle prese con delle conchiglie ...



... e con l'acqua!



La barca dei pescatori in secca.

12° tappa: Figueira da Foz → Lisbona

30 luglio

Ci saremmo fermati molto volentieri ancora un giorno, se non che il meteo non si è dimostrato d'accordo e ci ha regalato nuvole e freddo ventoso ... attendiamo un paio d'ore, magari migliora ... macché, non se ne parla, anzi, un bel formicaio si dimostra molto interessato al camper, per cui è chiaro che dobbiamo nuovamente partire!

La direzione è chiara: **Lisbona**, la grande capitale del Portogallo!

Prima di seguire il navigatore decidiamo di salutare *Figueira*, dopotutto ci ha regalato non poche emozioni.



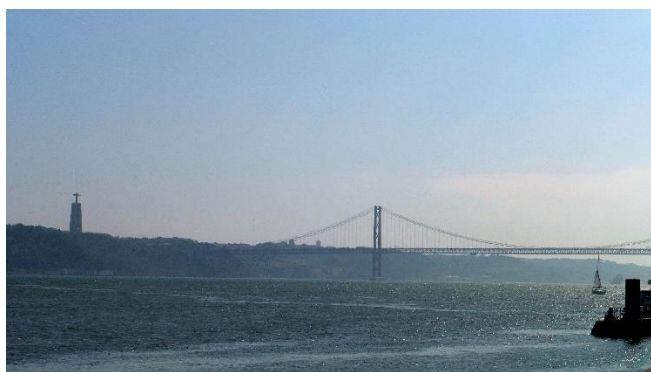
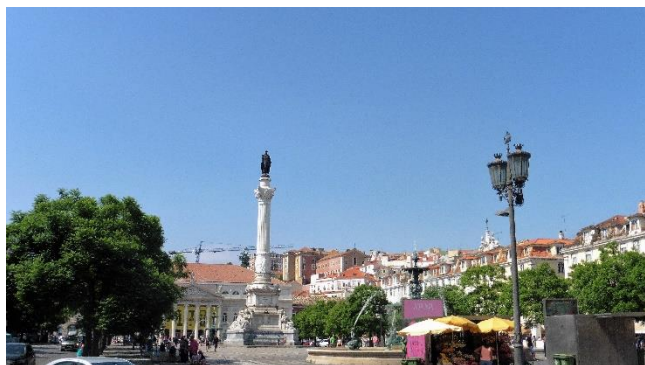
Il nostro addio a Figueira da Foz.

Ci affidiamo alle autostrade per guadagnare del tempo (le strade “non a pedaggio” qui sono eccessivamente tortuose e raddoppiano i tempi di qualsiasi percorrenza), Alessandro – nuovamente destato prima delle 7 – cade in un sonno profondo quasi subito, così il viaggio è veloce e avaro di lamenti! Improvvisiamo una sosta-pranzo in un'area di servizio carina ma semi deserta, così una volta giunti a Lisbona saremo liberi di visitare la città.



Lisbona profuma di capitale fin da subito, rispetto a Porto si sente la confusione del grande centro urbano; pur avendo due navigatori spesso perdiamo la direzione esatta a causa dell'eccessivo sovrapporsi di strade e rotonde, entrambe di grandi dimensioni. Ci sono i controviali ma sono al contrario, faccio subito una manovra da "italiano" e un gentile signore mi insegue a piedi dicendomi che non si possono fare quelle cose! Dopo aver fatto la pace (in francese) mi ricorda addirittura che il sabato e domenica il parcheggio non si paga!

Il centro è segnalato fino ad un certo punto, poi nebbia totale; pare che Lisbona abbia l'autostrada che le corre dentro, attraversandola e circoscrivendola insieme. Anche in questo caso le foto sono solo una minuzia di particolari, la visita non è stata lunga poiché Alessandro chiede sempre i propri tempi, ma un'idea ce la siamo fatta.



Il ponte del XXV aprile ...



... e piazza del Commercio!

Come Porto, anche Lisbona è costruita sui colli, per cui ci troviamo nuovamente a seguire salite e discese continue; il centro è invaso da turisti, taxi e *tuc-tuc* lavorano a pieno ritmo e il risultato condiziona la velocità della camminata, piuttosto lenta. La mappa della nostra guida non ci aiuta, allora andiamo un po' a caso, anche perché Alessandro patisce la folla e non facilita la scelta del percorso! Il fatto di muoversi in una città costruita su più livelli ci crea sempre un positivo senso di curiosità, per cui si è sempre alla ricerca della "prossima salita che chissà cosa nasconderà" ... forse è per questo che perdiamo l'orientamento quasi subito, puntiamo allora verso il mare, per risalire verso il quartiere da cui siamo arrivati.

Che spettacolo! È tutto grandioso, vivo, ma quanti negozi! Sembra un enorme centro commerciale (Isa dixit) con ristoranti, negozi con gadget turistici, grandi firme, catene di abbigliamento ... si respira molto turismo ma pochissima storia.



Il vento non ci lascia mai! Qui tira di continuo, quando si è al sole è un beneficio assoluta, ma appena si incappa in un cono d'ombra si battono i denti. Dal mare si intravedono inoltre altri quartieri della città, molto distanti da noi, per cui si percepisce davvero la vastità e la grandezza di Lisbona.

Acquistiamo anche un cd di "Fado", la tipica musica portoghese, oltre ad un paio di piccoli souvenir (una calamita per casa e una maglietta per Alessandro), poi proviamo ad incamminarci verso il castello (in cima all'ennesima grande salita) ma l'orario non ci consente ulteriori spostamenti, per cui facciamo ritorno al camper e ci muoviamo verso il campeggio, tra poco è ora di cena.

Il camping individuato da Isa è il **Lisboa Camping**, molto grande e in piena città – anche se in un quartiere decisamente decentrato. È dotato di tantissimi servizi: campo da tennis, piscina, campo da mini golf, area giochi per bambini, ristorante (con self service), supermercato (meglio fornito rispetto ad altri già visti ma comunque insufficiente), anfiteatro, ufficio turistico per l'acquisto dei biglietti per il pullman verso Lisbona, bagni decorosi (quelli maschili hanno il *pisciatoio* modello "October Fest"), docce (poche), area bungalow (completamente all'ombra e molto imboscata). Costa molto caro rispetto alla media – € 34,00 – e ci presenta una piazzola finalmente in cemento ma molto stretta! Tutto sommato va bene anche così, la giornata è stata molto dura e la chiudiamo volentieri!



La nostra piazzola a Lisbona ...



... la grande piscina freddissima...



... e la via dei camper!

13° tappa: Lisbona → Melides

31 luglio

La giornata inizia un po' indecisa, non sappiamo se partire subito o stare quantomeno la mattinata (dato che abbiamo a disposizione la piazzola e tutti i servizi fino alle 16, essendo arrivati nel secondo pomeriggio); dato che il caldo è già in aumento decidiamo di restare, ci sono le verdure di Alessandro da preparare, oltre al prossimo camping da visionare on line.

Un salto in piscina è quasi d'obbligo, ma la temperatura ci convince ad una permanenza non troppo prolungata, Alessandro ha la sua vasca un po' più alta del solito ma lui si diverte lo stesso, in compenso il prato è penoso, per cui non può sbizzarrirsi nelle sue consuete corse a quattro zampe.

Nel frattempo Isa ha trovato il camping della prossima tappa, quindi si parte dopo il pranzo di Alessandro verso sud, in direzione di **Melides**! La complessità di Lisbona ancora una volta ci inganna e ci confonde le idee (sia a noi che al nostro amato navigatore) però passiamo sul ponte di *XXV de abril*! Ed è uno spettacolo! È lungo diversi km, a tre corsie per senso di marcia, inizia con grandi sostegni per poi passare ad uno stile più sobrio con lunga curva verso destra, davvero d'effetto! La strada verso Melides – senza pedaggi – è una sorta di autostrada di campagna, si tengono medie piuttosto alte ma ci si incunea tra un paesino e l'altro, con più di un intervallo tra campi sterminati dove ogni tanto compare una sorta di fattoria.





Alcune immagini dei quartieri più rurali del nostro itinerario.

Sembra di percorrere il centro del Portogallo, eppure stiamo andando proprio sul mare!

Il camping – ben segnalato – si chiama **Praia Gale** e su internet pareva essere una splendida destinazione ... peccato che all'arrivo inizino le sorprese meno attese ...! Innanzitutto all'ingresso ci dicono che la zona caravan è quasi piena e mi consigliano di accedere e verificare io stesso se ci sia posto oppure no, faremo il check-in un secondo momento. Entriamo e ci sembra di essere in un villaggio turistico disordinato, auto dappertutto, roulotte e camper messi a caso sulle piazzole che piazzole ormai non sono più (anche qui usano il sistema della sistemazione casuale), troviamo uno spazio piuttosto "originale" a bordo strada ma dal lato dove c'è la sabbia e non la ghiaia (disagio pazzesco). Il camping in sé non è male poiché ha molti servizi: piscina, infermeria, supermarket (vero, finalmente), due ristoranti, un grande bar, area giochi con biliardo e ping-pong, campi da tennis e calcetto. E poi c'è la spiaggia ... e qui finalmente ci troviamo di fronte ad una nota lieta, anzi, lietissima! La spiaggia è uno spettacolo incredibile!



L'arrivo sulla spiaggia ci regala uno scenario spettacolare!

Ci si arriva dall'alto seguendo un sentiero in discesa piuttosto ripido, c'è una sabbia molto corposa e il passeggiare non ce la fa, quindi borse in spalla e Alessandro in braccio! La spiaggia si estende a perdita d'occhio, molti surfisti e buon clima, sempre ventoso. Alessandro appena vede la sabbia fa cenni eloquenti del suo voler scendere a "provarla"! Dopo qualche minuto di scorribande, ecco il momento: il bagno nell'oceano! Isa passa il turno, Alessandro è ancora piccolo per queste temperature, quindi tocca a me! Mi avvicino l'acqua è freddissima e mi spedisce subito un paio di onde dai mille spruzzi che riescono quasi a convincermi a fare marcia indietro, poi però decido di continuare e proseguo verso l'inevitabile immersione ... ma che freddo!!! 1 – 2 – 3 ... e sono dentro! Giusto il tempo di uscire!

L'acqua è di una limpidezza straordinaria, l'onda da surf crea un fondale basso per diversi metri, giusto per poter affrontare l'onda successiva. Il freddo dell'acqua entra fin nelle ossa, fa quasi male alla testa, poi lentamente ci si abitua e si può resistere quel minutino in più! Bellissimo! Alessandro ha sfidato il mare in più occasioni, arrivava fino quasi all'acqua per poi chiedere di essere tirato su alzando entrambe le braccia ... sarà per la prossima volta!

Rientriamo al camping, sempre caotico e sporco, le docce fanno pena e non ci sono sentieri sulla sabbia, per cui zozzeria assicurata e camper a rischio epidemia. Andiamo così al ristorante dove ci accoglie un self service abbastanza decente, almeno Alessandro si scatena con le costruzioni e dimostra di aver imparato – o quasi – la "teoria del castellano" ... qual è? Chiedetela a lui o, se preferite, ordinategli una torre!



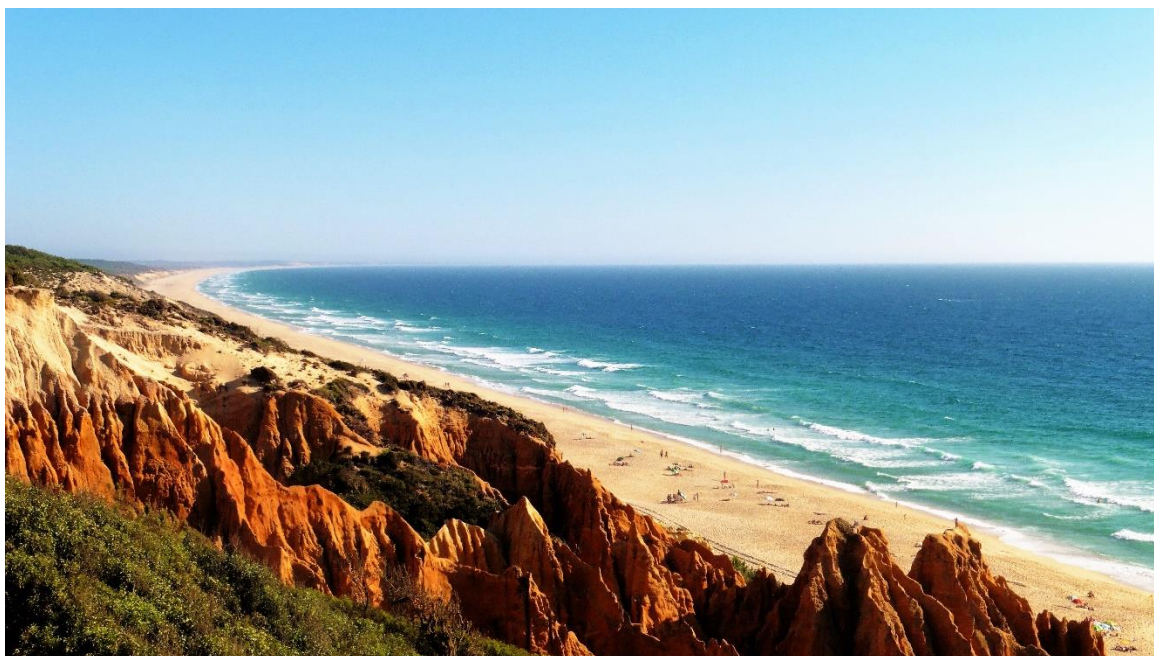
Mamma e figlio a riva ...



...e papà alla deriva ...!



"Piazzola" nel Praia Gale!



L'incredibile spiaggia di Melides!

Classifica Campeggi 2° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Isla de Puebla	7,5	7	7,25	1. Alvão
Alvão camping e village	8,5	8	8,25	2. Orbitur Gala
Marisol	6	7	6,5	3. Isla de Puebla
Orbitur Gala	8	8	8	4. Lisboa Camping
Lisboa Camping	7	7	7	5. Marisol
Praia Gale	5	5	5	6. Praia Gale

14° tappa: Melides → Armação de Pera

1, 2 agosto

La terza settimana inizia con un'altra tappa portoghese, ci stiamo dirigendo verso l'**Algarve**, la regione più a sud del Portogallo (sotto Lisbona), molto turistica e molto conosciuta grazie alle favolose spiagge che la caratterizzano, quindi già sappiamo che ci stiamo per imbattere nel caos della movida!

Il viaggio è davvero piacevole anche se la temperatura sale e non di poco; percorriamo una strada – non a pedaggio – lineare e scorrevole, *Pinin* si esalta nell'elasticità del suo motore e rende tutto molto confortevole. Gli scenari nei quali ci imbattiamo sono davvero suggestivi, attraversiamo foreste e campi coltivati tra i quali ogni tanto spunta un piacevole centro urbano con qualche negozio e punti ristoro. Molto curiosa la decorazione di moltissime abitazioni, bianche con bordi blu acceso, fa sembrare tutta la zona un unico grande villaggio!



Alcuni particolari del viaggio di trasferimento!

Ci stiamo dirigendo verso **Armação de Pera**! Il camping è il **Parque de Campismo de Armação de Pera**, un simpatico 3 stelle che promette bene, all'ingresso ci accoglie un'elegante fontana e la reception è molto seria e professionale; costa € 20,60 al giorno e la modalità di scelta della piazzola è libera ... infatti sembra un campo profughi, il sole è alto nel cielo e fa molto caldo, alla fine scegliamo uno spazio nella zona 3 C che scopriamo essere molto lontana dai servizi ... girando non ce ne eravamo accorti, ci avessero almeno dato una pianta del camping! Qui c'è tutto come di consueto: piscina (anche quella per i bambini anche se troppo alta per Alessandro), ristorante con self-service, bar con wifi (se la volessimo fino al nostro camper costerebbe 1,00 € all'ora!), lavanderia (€ 4,00 a gettone!!) e piccolo market (poco fornito e molto costoso); le aree camping sono di terra brulla ma accettabili, i bagni e le docce appena sufficienti per pulizia e qualità. Girando un po' per le vie scopriamo anche alcuni camper piuttosto originali!



Un paio di camper particolari ...!

Facciamo un salto in piscina giusto il tempo di rinfrescarci un po', qui il clima è sempre lo stesso: caldissimo di giorno e molto fresco di sera, ammetto sia comunque l'ideale per una vacanza in camper. Le cicale ci assordano, e quando tacciono un attimo ci pensano i gabbiani – numerosi e particolarmente loquaci – a intrattenerci. La sera, essendo il mio compleanno, cerchiamo un ristorantino carino nella parte marittima di Armação de Pera; scopriamo tutta una zona pedonale con alcuni negozi cinesi (sono i primi che incontriamo!) e compriamo un salvagente adatto ad Alessandro (che nel supermercato subito prima costava anche meno ...), poi ci sediamo al *Bistrot 24*, un affabile ristorante in una via meno frequentata, si mangia molto bene e sono estremamente professionali (ci scaldano la verdura di Alessandro portandocela in una elegante piccola pirofila). Peccato che Alessandro – dopo aver mangiato la

sua cena – sia particolarmente stanco e decida di rallegrare la serata agli ospiti del locale con qualche grido di troppo ...!!! Domani ci fermeremo qui, ci riposiamo un po' e andremo a visitare le famose spiagge dell'Algarve!



La piazzola di Armação de Pera ...



... con la grande piscina ...



... e il disordinato camping!

Il day 2 inizia con un gran concerto per voci gabbianifere, ma Alessandro non ha nessuna intenzione di lasciarsi rovinare il sonno, così tira dritto e continua a dormire fino alle 9.00 passate. La mattinata scorre in piscina, poi pranzo (con mia spesa in bici al supermercato) e spiaggia pomeridiana! Se avessimo pensato che in Portogallo non potessero esserci posti turistici “brutti” oggi siamo stati drasticamente smentiti. La spiaggia faceva davvero pena! Sembrava di essere in una Laigueglia qualsiasi (con tutto il rispetto per la nostra amata Liguria), anzi, forse peggio poiché non v'era l'ombra di un'attrezzatura!



La spiaggia di Armação de Pera.

L'acqua limpida dell'oceano forse qui non arriva e viene quindi rimpiazzata da una brutta copia più calda e più sporca. Qui si sente il turismo più “normale”, quello che va al mare per trascorrere la giornata sotto l'ombrellone, sembra di essere a Rimini tanta è la folla bagnante! Per non parlare della miriade di gabbiani sparsi per la spiaggia, sembravano davvero i padroni incontrastati del territorio! Alessandro fa il bagno ed è comunque contento, ride come un pazzo quando sente l'onda che gli passa sotto! Una volta asciugati, facciamo ancora una pedalata in Armação per conoscere un po' meglio questa cittadina e scopriamo che è davvero “viva”! La via pedonale segue la costa a mo' di lungomare ed è piena zeppa di locali grandi e piccoli, tanti cinesi con le loro consuete imprese commerciali (credo uguali in tutto il mondo), ristoranti tradizionali e non (molto più i “non”, a dir la verità), tantissimi negozi di souvenir.



Un paio di particolari di Armação de Pera: la rotonda dell'inizio delle spiagge e un pittoresco balcone floreale.

La sera troviamo un ristorante che finalmente è munito di seggiolone per il piccolo Alessandro, e meno male! Solo che è davvero stanco, forse questo viaggio è troppo faticoso per lui, o semplicemente oggi ha riposato meno del solito; diciamo che al ristorante se lo ricorderanno per un po'!!



Famiglia Zoja ad Armação de Pera!

Il tempo in Portogallo sta ormai finendo, abbiamo già iniziato la virata chilometrica verso casa, domani forse sarà l'ultimissima tappa portoghese, o forse torneremo in Spagna, dipende da come si alzerà il nostro piccolo terremoto!

15° tappa: Armação de Pera → Olhão

3, 4 agosto

Stamane abbiamo deciso di non lasciare ancora il Portogallo; sicuramente abbandoniamo Armação de Pera che non ci ha entusiasmato per nulla – e ci abbiamo trascorso ben due giorni – e cerchiamo ancora un'ultima destinazione non lontana per non aggravare Alessandro di troppi km. Isa trova un camping a *Isla da Armona*, ad **Olhão** (paese subito dopo Faro), sembra bello e sul mare. Prima di partire sbrighiamo alcune incombenze al camper – ricarica acqua (che avevamo forse terminato bloccando la pompa) e svuotamento acque grigie – ma il tutto diventa un po' antipatico a causa del caldo eccessivo e della lentezza dei tecnici del camping nello sganciarci la presa di corrente (che è inserita nell'apposito armadietto chiuso però a chiave). Lasciamo il camping senza troppe remore, finora non abbiamo mai incontrato un campeggio degno di una sosta più lunga.

La vita in camper non è semplice, se non si è abituati; ogni tappa abbisogna di un nuovo allestimento, sperando sempre che tutto funzioni a dovere. In alcuni campeggi poi (specie in Portogallo) non esiste il concetto di "piazzola segnalata" per cui la scelta del proprio spazio è libero e si rischia di parcheggiare il camper in zone non troppo agevoli; inoltre la pulizia dei campeggi – non solo dei servizi igienici – mette a dura prova gli interpreti del viaggio. Io e Isa, ad esempio, siamo molto attenti alla pulizia e camminare continuamente su terracci di varia consistenza non ci ha aiutato (io mi ritrovo a pulire il camper di continuo, Isa all'interno non poggia mai niente per terra!). Alessandro è il termometro aggiuntivo, se è di buon umore ogni faccenda trova il giusto ritmo, ma se è di luna storta tutto diventa più complesso. Il camper ha dei grandissimi limiti termici, per cui accumula calore di giorno per poi crollare di notte – il che sarebbe sicuramente positivo, se non fosse che di giorno non si respira nonostante ci si impegni a "fare corrente" il più possibile aprendo tutte le finestrelle – tranne quella del letto di Alessandro che per sicurezza resta chiusa quando lui è dentro. Poi c'è l'imprevisto tecnico che verso di noi – *camperisti d'acqua dolce* – ha un effetto particolarmente delicato (per esempio noi abbiamo una bombola del gas terminata ma non sappiamo dove rifornirci dato che in Portogallo tutte le bombole hanno attacchi differenti e speriamo che la seconda duri abbastanza!); il camper è un complesso di ingranaggi meccanici e circuiti elettrici, per cui bisognerebbe imparare continuamente a "conoscere" il proprio mezzo – anche per la semplice disposizione del materiale a bordo. E poi ogni cosa all'interno fa rumore! Spesso Alessandro dorme e ogni cosa che si tocca produce frastuono, ogni passo genera scricchiolii assortiti!

Detto questo, è pur vero che il viaggio sulla strada di territori sempre nuovi è entusiasmante per varietà di colori, profumi e tradizioni, per cui solo per questo vale l'esperienza. Nessun'altra modalità permetterebbe di vivere tutta questa ricchezza. Ad oggi abbiamo percorso quasi 3.000 km assaporando 3 nazioni diverse, abbiamo incrociato centinaia di persone e una miriade di scenari naturali e urbani da brividi; abbiamo visto il mare, attraversato la montagna, percorso la collina, ci siamo imbottigliati nelle grandi città e abbiamo gustato i piccolissimi paesini nascosti nell'entroterra. E tutto questo è assolutamente impagabile.

Arrivati in prossimità dell'Isla da Armona scopriamo che ... il camping non esiste! O meglio, esiste ma è proprio sull'Isola di Armona – raggiungibile a piedi solo in battello (camper ovviamente esclusi)! Sul lungo mare di Olhão mi rivolgo quindi ad un gabbiotto di prenotazioni per visite in barca e il responsabile – molto gentilmente – mi consiglia il **Parque de Campismo e Caravanismo de Olhão** (non lontano) e mi disegna a penna una vera e propria mappa per raggiungerlo!

Arrivati qui ci accorgiamo che il camping è grandissimo ma molto tranquillo – anche alla sera non ci siamo accorti delle altre persone – anche se a livello organizzativo è un po' dispersivo. Ad esempio, per fare il check-in bisogna prima trovare la piazzola desiderata, quindi tornare indietro ma rivolgersi ad uno sportello apposito fuori dal camping (durata dell'operazione: ca. 30 minuti), per la piscina bisogna fare un ulteriore ticket aggiuntivo (non compreso nella quota di stazionamento) non in piscina ma sempre in reception ... a metà giornata si è già camminato per km!



L'ingresso del camping ...



... e la via principale ...



... fino alla nostra piazzola!

Il camping è ovviamente dotato di tutti i servizi, ben illustrati nell'elegante brochure: piscina (grande e piccola), ristorante, super market (abbastanza fornito che chiude alle 22!) con rivenditore di tabacchi e giornali (qui arriva la Gazzetta dello Sport e il Corriere della Sera!), servizio di prenotazione gite in battello, bar (con wifi), campi da gioco (calcio e tennis), area bimbi, deliziosi spazi verdi molto ben curati (sui quali c'è il divieto di far passeggiare i cani), ideale per il *gattinamento* infantile. Però fa molto più caldo che altrove; sulla guida Olhão è segnalata come interessante paese di pescatori, magari può valere ben una visita. Intanto l'aria che si respira è buona, c'è un buon livello di relax e Alessandro si esibisce in un lungo sonnellino pomeridiano. Ci rechiamo in piscina (dopo aver fatto l'apposito biglietto d'ingresso) ed è ideale per Alessandro, sia come altezza dell'acqua sia come temperatura (persino troppo calda, forse). La sera tentiamo il ristorante del camping ma ci scontriamo con la dura realtà portoghese: la lentezza in tutto. Ci sediamo e per quasi mezz'ora nessuno ci considera, nonostante io sia andato più volte a farmi "notare" (con Alessandro sempre più inquieto ...), quindi all'arrivo del cameriere scopriamo che la metà dei piatti del menù è terminata ... elegantemente ci alziamo e ce ne andiamo, passiamo dal market e improvvisiamo una cena di fortuna, sicuramente abbiamo risparmiato qualcosa, ma per questo aspetto il Portogallo non ci mancherà sicuramente!



La piscina del Camping ...



... e una sana merenda!

Il secondo giorno è dedicato al pieno relax! Il camping si dimostra molto funzionale, il clima è perfetto, fa caldo ma è ventilato, non c'è una nuvola e l'acqua della piscina è fresca al punto giusto! Inoltre persiste la tranquillità ovunque;

facendo un giro lungo nel camping (con Alessandro in modalità *sonnellino*) scorgo davvero tantissime persone ma non si sentono per niente. Inoltre oggi Alessandro ha fatto un sacco di passi camminando! Ovviamente è aiutato a sorreggersi, ma ha camminato molto e mentre lo faceva si lamentava tantissimo!!! E in piscina ha fatto altri passi dentro l'acqua; lì sembrava invece contento, lo portavamo in mezzo alla sua piscinetta e via! Doveva tornare al suo amato bordo (da cui non si staccava mai) solo camminando – e il rush finale in un paio di occasioni lo ha fatto da solo (peraltro scivolando maldestramente in acqua!). Poi si è riposato sul prato, in mezzo alle palme, si stava davvero bene anche sulla soffice erba ottimamente curata. La cena l'abbiamo fatta al ristorante ... del nostro camper! Facendo tesoro dell'esperienza, abbiamo ordinato la cena *take away* e incredibilmente ce l'hanno consegnata puntualissimi!

Ciao Portogallo,

*stasera con questo caldo vento sembra che tu ci voglia in qualche modo salutare, e noi ricambiamo con un pizzico di nostalgia; **Alvão, Porto, Figueira da Foz, Lisbona, Melides, Armação de Pera, Olhão**, ecco le tappe del nostro itinerario portoghese multiforme, dove ci hai regalato infiniti scenari: dall'oceano poderoso e immenso alle grandi città dai suggestivi sali-scendi, dal tuo cuore rurale alla modernità delle high way nei lungomari, dal caldo di giorno al freddo di notte, dalla lentezza dei suoi abitanti alla velocità del tempo trascorso qui.*

Grazie.

E domani ... Siviglia!

16° tappa: Olhão → Siviglia (SPA)

5 agosto



Lasciamo il Portogallo con il classico rammarico del tempo sfuggito dalle mani, siamo già alla terza settimana di viaggio e, rileggendo le varie pagine precedenti a questa, non ci sembra affatto. E poi ci aspettano due giorni **andalusi**, nel caldo tipico del sud spagnolo. Abbandonata Olhão, facciamo una sosta per il pranzo di Alessandro; ci fermiamo a **Hinojos**, una cittadina che sembra offrirci un pizzico di ombra in mezzo alle fiamme dell'inferno iberico.

Si torna in spagna!



La rotonda di Hinojos ...



... e il nuovo autista del nostro camper!

Ed eccoci finalmente a Siviglia!

*Belle casette bianche e cesellate
Che sembrano chiuse dentro a un vel di trine
E mostrano i cortili a colonnine
Dietro ai cancelli de le porte arcate;*

*E per le vie ridenti e profumate,
Tra gli alti aranci, dietro alle tendine,
Un bisbiglio d'uccelli e di donnine
Che hanno bocche di bimbe e piè di fate;*

*E per tutto zampilli e palme e fiori,
E un'auretta di pace e d'allegria,
Ed un immenso ciel terso e tranquillo,*

*Ecco Siviglia, antico amor dei Mori,
Regina de la bella Andalusia
E madre di Traiano e di Murillo.*

Questa è una poesia di *De Amicis* dedicata a Siviglia, la perla dell'Andalusia, ed è assai veritiera pur disegnandola forse troppo finemente. Non si tratta certo di un giudizio sprezzante – *fine* lo è davvero – ma Siviglia, per come l'abbiamo potuta visitare (ahimè troppo poco) è **davvero la città di Carmen**, il capolavoro di Bizet.

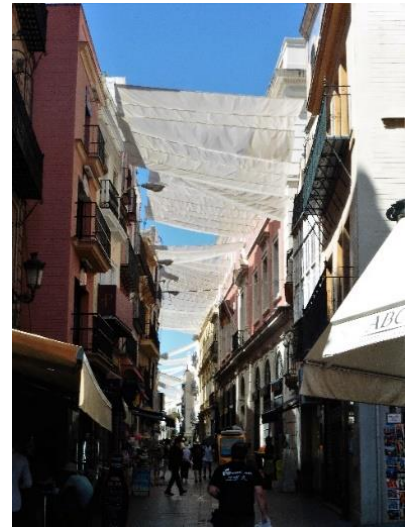
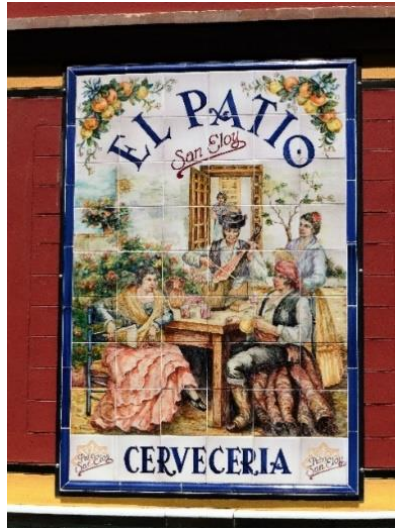
Caldo asfissiante, vento africano, Siviglia ci si presenta come un forno urbano in piena attività.

Troviamo posto sul lungo fiume – e non ci speravamo di certo – molto vicini al centro città, ma *Pinin* si deve esibire in folli manovre di agilità e precisione per centrare il perimetro del proprio (doppio) parcheggio. Il calore è passionale come l'opera che portò Siviglia alla ribalta culturale, ci addentriamo immediatamente in una via pedonale, non abbiamo neanche una cartina della città per cui seguiamo tentoni secondo l'orientamento delle sensazioni. Alcune vie strettissime ci raccontano una quotidianità di estrema condivisione, tra bici e motorini, mentre i colori accesi sempre diversi di ogni palazzo ci spiegano quanto sia pulsante il cuore di questa regione. Alessandro è inizialmente turbato dal caldo martellante, poi pare si lasci trasportare nell'Ottocentesco sapore del centro città, in mezzo a stili antico e moderno sapientemente mescolati da un *caso* mai così perspicace. La storia urbana ancora si avvale degli enormi sviluppi architettonici dell'Expo del '92, per cui il centro è strategicamente decorato di agili infrastrutture – strade, rotonde – che facilitano lo scorrere del flusso veicolare. Ci addentriamo verso quello che – ad occhio – vogliamo interpretare come “centro città”, e dalla *main street* ci troviamo immediatamente in un labirinto di viuzze colorate che assorbono completamente l'occhio; Isabella – oggi deputata al materiale fotografico – scatta di continuo. Passeggiamo per circa tre ore senza sosta, gustandoci il sapore così “pulsante” di questa città così “grande” ma così “piccola” allo stesso tempo. Ora la parola ad alcune foto dell'incredibile giornata!



Il nostro parcheggio sul lungofiume!





La via del centro a prova di calore!



Alcuni particolari della nostra visita!!





La giornata si conclude al **Camping Villsom**, una scarsa location adatta giusto a rinfrescarci in piscina, il personale piuttosto scortese e tutto di scarsa qualità ... ma non economico di certo!
Siviglia non aveva camping al suo interno, per cui bisogna uscire per forza e percorrere diversi km, in camper è difficile pianificare una visita approfondita in queste condizioni logistiche.

Però che bella città!

17° tappa: Siviglia → Sierra Nevada – Granada

6 agosto

Questi due giorni andalusi proseguono con la tappa in **Sierra Nevada**!

La notte è stata traumaticamente calda, Alessandro in realtà ha dormito molto ma si è piuttosto agitato, noi ci siamo scambiati di posto per cercare un po' di caldo in più, Siviglia non ci ha perdonato neanche di notte.

La mattina in realtà non è iniziata nel migliore dei modi, ci rechiamo al bar per la colazione – risparmiando così il tempo di preparativi e lavaggio stoviglie – e ci imbattiamo in camerieri poco cortesi e reception ben poco simpatica ... uscendo scopriamo che un simpatico signore olandese munito di roulotte aveva appena terminato di disintegrare uno dei nostri vetri posteriori del camper (sbagliando la manovra di affiancamento), per cui abbiamo accumulato un'altra mezz'ora buona di ritardo a causa della riparazione con scotch del vetro incrinato. Una volta partiti – con il caldo che già mostrava i muscoli – ci siamo fermati ad un Carrefour per una buona spesa (tra l'altro mai visto un Carrefour così grande); ripartendo il navigatore risentiva forse del sole e ci faceva infilare nella cittadina di **Dos Hermadas** – stretta e ricca di sensi unici – per cui *Pinin* doveva davvero fare i salti mortali per evitare altri cerotti!

La Sierra Nevada è stupenda!

Il viaggio ha seguito le strade sontuose che costeggiano le montagne, per cui si sale e si scende che è una meraviglia! Qui si è che l'asfalto è perfetto, non come quello trovato nella Spagna del nord verso il Portogallo! Guidiamo per quasi quattro ore attraversando paesaggi da favola, alternando continuamente boschi, coltivazioni e aree sosta immense con distributori di carburante, hotel e ristoranti!



Alcuni particolari del trasferimento in Sierra Nevada

Granada è una città che venne costruita da Giulio Cesare ed è stata per secoli dominata dai musulmani; il taglio "arabo" è evidente in ognuna delle cittadine della sua provincia, bianca e con qualche moschea che risalta nel paesaggio urbano! Stupendo l'ingresso nella provincia di Malaga con lo scenario che diventa immediatamente somigliante ad una grande Savana!

Il clima sembra tornare umanamente più fresco, ma è una piccola illusione, il vento caldo torna presto ad essere nostro fedele compagno di viaggio, d'altronde il sole regna sovrano senza alcun antagonista e ogni volta che la strada sale ci mostra km di colline immerse nel caldo estivo dell'Andalusia.



Ci fermiamo per il pranzo nel retro di una stazione di servizio sotto un albero, alla disperata ricerca di ombra che permetta al camper di abbassare le proprie temperature, Alessandro sembra stia imparando le modalità di navigazione, per cui lo si mette nel lettino e lui dorme tutto il tempo; ha imparato anche a riconoscere i giri del motore, per cui ogni volta che fingo una fermata – o rallento per il traffico – ecco la sua testolina fare capolino dal suo lettino!

Siamo molto provati, il viaggio è lungo e non senza fatiche, dopotutto sono tre settimane che percorriamo km quasi ininterrottamente, che siamo in balia del caldo, che non riusciamo a rilassarci in un bagno pulito, che non salutiamo uno stesso cielo più di una volta per ogni giorno ... questo è un viaggio con una sola andata senza alcun ritorno, chiuderemo il cerchio a Monginevro per l'ultima tappa prima del ritorno a casa; Alessandro pare adattarsi bene, però non sempre è tranquillo e spesso si lascia alle sue disperate grida di disappunto che in realtà contribuiscono a renderlo famoso anche all'estero!

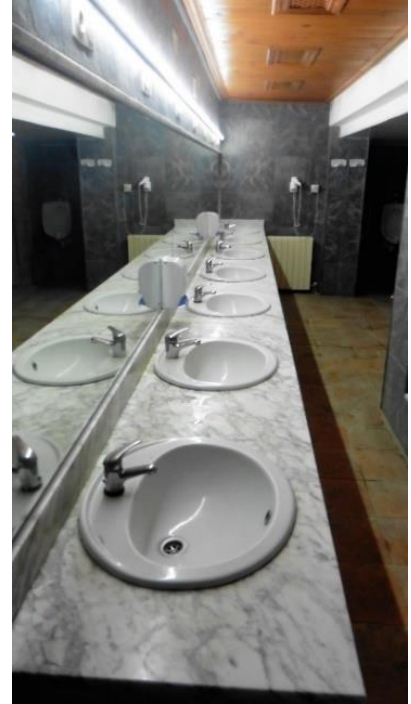
Il camping di questa tappa è il **Reina Isabel**, una location bella davvero nel cuore della Sierra Nevada – subito dopo Granada (che purtroppo non riusciamo a visitare); sembra di entrare in un camping di montagna – peccato ci siano più di 30° - per qualità e cortesia. Il responsabile della reception è molto garbato e parla un poco di italiano, il camping sembra semideserto e questo non può che farci piacere. È molto piccolo rispetto ad altri campeggi dove abbiamo pernottato ma c'è quasi tutto: piscina (non quella per i piccoli), wifi in tutto il camping (a pagamento, € 2,00 "per tutta la vita", ci dice il capo), bagni con carta e sapone, docce con basamento in marmo bianco (che style!!), ristorante di qualità e amante dei particolari, piazzole tutte con attacco di corrente vicino, area bambini con doccia e fasciatoio, addirittura rubinetti esterni con acqua potabile!



L'elegante ingresso del camping ...



... l'area lavatoi ...



... e i bagni in marmo bianco!

Trascorriamo un po' di tempo a rinfrescarci in piscina, il caldo di questi due giorni è stato micidiale, Alessandro si è messo a giocare con la scaletta, faceva esperimenti vari prima di scivolare in acqua bevendone ogni volta diversi litri ma senza fare una piega; si diverte molto in acqua, anche se quando si fissa con un gioco guai a toglierlo da lì!



La nostra piazzola un po' strettina...



... la piscina in terrazza ...



... e l'elegante ristorante!

Il vento caldo soffia di continuo e ci aiuta ad entrare in una dimensione di sano relax, poi ci pensa Alessandro a riportarci verso la giusta attenzione tensiva ... appena ti giri ... tac! Ne ha combinata qualcuna!

Per la cena andiamo al ristorante che si dimostra all'altezza, ottime pietanze e ottimo trattamento, vino in secchiello con ghiaccio e pane posto su piattino, *appetiser* e grandi calici sia per l'acqua (servita con ghiaccio e limone) che per il vino. Peccato che Alessandro si spaventi della cameriera (non senza ragione, essendo decisamente particolare dal trucco copioso ...) e si esibisca in un pianto singhiozzante mai visto prima ...! Il clima ci sorride, stasera è più fresco, anche se il camper ancora non se n'è accorto ...

18° tappa: Granada → Ossa de Montiel

7 agosto

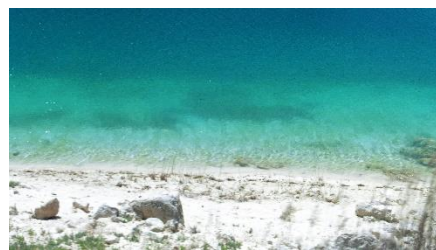
La nottata al Reina Isabel è stata un piccolo inferno, non tanto nel senso della condizione *post-umana* quanto per il caldo *dis-umano* ... abbiamo dormito pochissimo, tentando diverse modifiche termiche (dall'aprire le finestrelle a girare meglio il ventilatore) ma senza il successo sperato, così la mattinata ci ha bussato alla porta troppo presto ma erano già le 8.30 passate! Ci è dispiaciuto molto lasciare quel camping, è stato uno dei migliori che abbiamo trovato sulla nostra strada, però siamo ormai proiettati sul ritorno per cui ci aspettano ancora molti km. La tappa di oggi è **Ossa de Montiel**, siamo nuovamente in Castiglia e lo scenario lo dimostra pienamente.



Particolari del nostro trasferimento attraverso la sierra Nevada verso la Castiglia!

La strada che attraversa la Sierra Nevada è davvero incredibile, si incunea fra le montagne assecondandone contorni e asperità lasciando il viaggiatore di turno a bocca aperta. Oggi è uno dei trasferimenti più lunghi, con i suoi quasi 280 km, ma il nostro *Pinin* è comodo e tutto scorre veloce; la sosta per il pranzo di Alessandro la facciamo a **La Solana**, una cittadina molto carina davvero in mezzo al niente! Qui la strada corre tra campi e caldo, i centri urbani sembrano oasi nel deserto! Purtroppo non calcolo bene le misure di una sciocca manovra e elimino prematuramente una luce di posizione superiore del camper ... al ritorno lo si dovrà portare dal “dottore”, bisogna sostituire praticamente tutti i vetri della cellula, quindi la finestra superiore e alcuni scuri, sostituire una bombola del gas, lavarlo completamente e pensare ad alcune migliorie – tipo il condizionatore ausiliario. *Pinin* ha viaggiato molto e si sente.

Il camping è nella **Laguna de Ruidera**, una grande area turisticamente molto attiva grazie alla presenza del Lago – balneabile – e dei numerosi esercizi commerciali (ristoranti, bar e campeggi); oggi è domenica e la strada è invivibile, auto ovunque, ogni spiazzo di terra sul lago – cioè di “spiaggia” – è denso di persone accaldate; i colori del lago, però, rendono giustizia a tanto interesse, davvero da brividi!



Particolari del Lago de Ruidera

Arriviamo al **Camping Los Batanes** verso le 16.15, ci accolgono molto educatamente illustrandoci con una pregevole brochure tutto il camping e l'attiguo parco naturale, poi ci invitano a seguire un incaricato che ci conduce alla nostra enorme piazzola! Poi però scopriamo che costa praticamente il doppio rispetto agli altri campeggi (€ 40,00), che non c'è la wifi, che la ghiaia bianca sporca peggio della terra, che la piazzola grande costa molto di più delle altre misure (che non ci hanno illustrato), che c'è una massiccia animazione, che la disposizione è simile ad un campo rom, che l'indomani dobbiamo lasciare il camping entro le 12.00 (pur essendo arrivati nel tardo pomeriggio) e non c'è la lavatrice ... ormai, viaggiando molto, ci siamo creati alcuni parametri di valutazione dei vari campeggi e qui siamo davvero scontenti ... almeno la piscina si dimostra all'altezza, ha un vasto prato perfettamente curato tutto intorno dove Alessandro può muovere i suoi primi passi in tranquillità, la vasca per bambini piccoli è forse troppo alta ma Alessandro si adatta in fretta; è tutto così grande da non percepire il numero massiccio di ospiti presenti nel camping ... domattina si parte in fretta, continuiamo a non trovare il camping perfetto ... ce la faremo???



La nostra big piazzola ...



... la big piscina ...



... e la big struttura bagni/docce/lavatoi!

Classifica Campeggi 3° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Parque de Campismo de A.	6,5	6	6,25	1. Reina Isabel 8,5
Parque de Campismo de O.	8,5	7,5	8	2. P.de C. di Olhão
Villsom	6	6	6	3. Los Batanes
Reina Isabela	8,5	8,5	8,5	4. P. de C. de A. d. P.
Los Batanes	6,5	7	6,75	5. Villsom

19° tappa: Ossa de Montiel → Valencia

8, 9 agosto

La notte è trascorsa climaticamente bene, il camper ha subito un'escursione termica di ben 10° (da 32° a 22°) e Alessandro si è svegliato verso le 8.00 piuttosto infreddolito (una volta coperto per bene si è riaddormentato!). Qui pensavamo di stare almeno la mattina, un po' di riordino, un po' di *gattinamento* per lui in piscina prima di partire ... peccato che i furboni di questo campeggio abbiano stabilito l'apertura della piscina alle ore 12.00 (mai visto da nessuna parte) proprio in concomitanza con l'orario di dipartita! Come a dire: se vuoi trascorrere ancora un po' di tempo in piscina (che è l'unica zona accettabile di questo camping) devi fermarti e pagare un giorno in più! Ma che bravi! Complimenti! E noi allora ... ce ne andiamo sgommando sulla vostra ghiaia zozza passando in mezzo alle vostre tende da rifugiati a tutta velocità ... addio Los Batanes, da voi è stato tutto **big**, dalla piazzola al prezzo, dalla piscina alla struttura dei bagni, quindi possiamo dire: che **big schifezza**! A mai più rivederci!



Il viaggio è uno dei più lunghi con i suoi quasi 290 km ... cambiamo formula e decidiamo di affrontare la strada dopo il pranzo di Alessandro, cosicché masticare l'asfalto durante il suo pisolino pomeridiano. Questa idea – sulla carta più consona alla nostra formazione – non si rivela però così lineare, poiché i km sono molti e la strada, nonostante i colori stupendi, è simile ad una lunga autostrada con raffiche di vento decisamente frequenti – per non dire costanti – e questo mi affatica non poco.

Prima di spostarci verso le lunghe strade dell'entroterra facciamo una tappa veloce alla **Laguna de Riudera** per capire come sia fare il bagno in un lago che dai colori sembra il mare dei caraibi ... ci affacciamo alla riva e dopo aver immerso solo i piedi salutiamo il tutto, ma come si può fare il bagno sul terriccio??? Eppure quanti arrivano a stendere i propri asciugamani sul fango e sulla terra bagnata ... mah ...

Ormai il trasferimento rappresenta la nostra formula di visita del territorio attraversato; per non esagerare con le lunghezze dello spostamento – specie per Alessandro ma anche per noi – ci stiamo limitando a poche visite di città o punti di attrazione turistica. Siviglia ci ha fatti morire, Granada è un nostro piccolo dispiacere (in futuro la visiteremo senz'altro) ma 40° erano davvero troppi – e tra parcheggio del camper e itinerario con passeggino ogni cosa diventa, se non faticosa, terribilmente lunga (e il tempo non basta mai, in un attimo è già ora del pranzo di Alessandro, un attimo dopo bisogna preparare la sua cena).



Alcuni particolari decisamente rurali della strada percorsa nel più caldo entroterra spagnolo! Oggi abbiamo registrato punte di 40°!!



Puntiamo dritti al camping di turno, il **Coll Vert**, a ca. nove km da Valencia, speriamo sia un posto carino e funzionale. Appena arrivati ci accoglie un'aria cordiale e molto amichevole, qui ci sono moltissimi italiani (ne scorgo in almeno la metà delle targhe dei camper ospitati qui) ed infatti è l'unico campeggio dove parlano la nostra lingua (che capiscono molto meglio dell'inglese).

È carino e niente di più (oramai dopo tanti campeggi il nostro senso critico è perennemente in modalità “severa”), facciamo in tempo a buttarci in piscina – dove c'è anche quella per Alessandro, forse la migliore trovata finora, bassa al punto giusto (infatti è pieno di bambini piccolissimi!) – prima di sistemarci per bene con doccia e cena a base di *paella valenciana* (di ottima fattura!); intorno a noi ci sono camper italiani, in uno di essi mi affaccio spudorato per vedere il loro mezzo – un nuovissimo Fiat Ducato della Caravan International con letto posteriore – e iniziamo a chiacchierare della vita in camper, tra paesi da visitare e allestimenti da considerare, dopo tanti km credo siano le prime parole scambiate in italiano con qualcuno d'altro!

Domani ci fermiamo ancora qui, faremo un salto a Valencia e alla spiaggia!



L'ingresso del camping ...



... la nostra piazzola ...



... e altre simpatiche aree camper!

La giornata inizia con il consueto sole che arma il caldo già di prima mattina, dopo una veloce preparazione (si fa per dire ... con Alessandro tutto è tremendamente lento) andiamo a Valencia! Il collegamento è comodissimo, il bus n° 25 ferma proprio di fronte al camping, € 1,50 a biglietto (che si acquista direttamente all'interno) e via verso il centro città! L'aria condizionata del mezzo pubblico è decisamente forte ma sopportabile, il tragitto è breve e lineare.



Valencia pare davvero una città per “fighetti”, il centro è tutto una grande architettura elegante in perfetto stile “via Roma” torinese, però tutto forse eccessivamente uguale;

tra i turisti si distinguono molti italiani muniti di piantina, i locali abbondano e la sangria è decisamente buona – oltre che piuttosto forte. Tanto Siviglia ci aveva scaldato l'anima con i suoi piccoli particolari vividi e pulsanti, allo stesso modo Valencia ci lascia decisamente più freddi, molta eleganza ma poco calore; nei locali dove si consumano apparenti *brunch* d'affari molte persone da sole al tavolo leggono o consultano un *tablet*, mentre la folla cammina a ritmo di *job*, molti uomini in camicia e abito elegante costeggiano gli alti palazzi sedi delle banche spagnole; l'acquario con tanto di museo di scienze naturali è moderno e monumentale – con il teatro accanto e un funzionalissimo centro commerciale di fronte – le strade sono a più corsie per snellire al meglio il massiccio traffico veicolare, i semafori durano

pochissimo e ci sono molte aree pedonali costellate da negozi di grandi firme. Sicuramente ammirati da tanta funzionalità ma non attirati dal venire a viverci o anche solo dal tornarci. Inutile dire che non ci è piaciuta granché.



Alcuni scatti della nostra visita a Valencia, tra eleganti palazzi e pentole per la paella di ogni misura!!!



... il mercato coperto ...



... un simpatico locale ...



... e un'insegna "materna"!



Il Palazzo Comunale!

Tornati al camper è già ora di pranzo (che io praticamente salto avendo gustato un toast gratinato in un locale del centro), fa molto caldo e Alessandro non ne vuole sapere di dormire per cui ci prepariamo e andiamo a vedere la spiaggia!

“Andate a sinistra, prima rotonda a destra, 200 metri e siete arrivati!” – ecco le indicazioni (un po’ in italiano e un po’ in spagnolo) della reception; peccato che avessero omesso il fatto che in quella spiaggia era permesso praticare il nudismo! Appena giunti sulla sabbia, guardiamo verso il mare, poi intorno a noi e ... zac! Ecco un signore nudo che si reca a fare la doccia ... poco più in là un altro, e un altro ancora! Facciamo un bagno veloce prima di salutare tutti questi simpatici signori così desiderosi di condividere il proprio segno dell’abbronzatura ...!

Peraltro il mare non è malvagio, peccato essere molto vicino al porto e questo incide immancabilmente sulla qualità dell’acqua – oltre che sul panorama marittimo, con all’orizzonte tutta una serie di navi mercantili! Fortunatamente Alessandro non si accorge di nulla e pensa solo a divertirsi in mare con sua mamma!



L'imponente porto di Valencia ...



... e le gigantesche navi a deturpare il panorama.



La spiaggia con le forti correnti ...



... ma Alessandro pensa solo a divertirsi ...!

Torniamo in piscina, che forse è stata una delle note davvero liete della sosta valenciana, poiché è davvero su misura per Alessandro, può gattonare o provare a camminare, può fare i suoi tuffi o stare seduto a giocare con i suoi giochi attira-bambini (tutti gli altri bambini ci hanno giocato a turno!). Domani si riparte alla volta di Tarragona!

Ps: la pizza qui fa già schifo di per sé, quella surgelata che ci hanno servito stasera abbassa la media dei voti del camping ... W l'Italia!

20° tappa: Valencia → Tarragona

10, 11 agosto

Il viaggio prosegue ed è ancora lungo, anche se abbiamo superato i 4.000 km e ne mancano “solo” più ca. 1.200 prima del ritorno a casa. Il trasferimento di oggi è forse il meno interessante, non ci sono strade senza pedaggio quindi ci tocca affrontare l'autostrada – che non amo mai per eccesso di noia e lo scenario non mostra più nulla di particolare. Usciamo dalla città di Valencia, che vista nuovamente ha lasciato un'impressione maggiormente positiva rispetto al giorno precedente (avrei forse visitato le Istituzioni musicali).

Alessandro ormai si è ben inserito nelle nostre modalità di spostamento, specie quando viaggiamo al mattino ... praticamente dorme quasi tutto il tempo nel suo lettino, e quando è sveglio si riposa giocando un po' con mani e piedi (sempre sdraiato!). Quando poi si tira su mostra sempre uno sguardo teneramente assonnato ... che viaggio, anche per lui!

Stamattina ci siamo alzati con la pioggia – ed è solo la seconda volta in tutto il nostro viaggio che la incontriamo – e già all'alba il ticchettio della pioggia mi aveva costretto a uscire dal camper per mettere al coperto box e passeggiare (rimasti ad asciugare), è molto suggestivo vivere la pioggia nel proprio camper, fa subito effetto “casa”.

Siamo in Catalogna!

L'ultima nostra tappa spagnola, **Tarragona**, a ca. 100 km da Barcellona, è una meta turistica decisamente gettonata, le spiagge sono molto belle e ha notevoli attrattive che stimolano i visitatori (è un importante sito archeologico, ha un porto molto attivo e un clima particolarmente mite), Isa ha individuato il camping "**Las Palmeras**", proprio sulla spiaggia!

Appena arrivati si respira subito una certa organizzazione, la prima domanda della reception è "*Buongiorno, conosce già i nostri prezzi?*" che immediatamente attivano il mio sistema di allarme interno ... infatti costa moltissimo (per essere un camping), rispetto al Portogallo siamo a quasi quattro volte tanto! Ed è l'ultima piazzola con un po' d'ombra rimasta, diversamente il camping è pieno zeppo, ed è gigantesco: più di 1.000 piazzole che si estendono lungo la spiaggia in senso longitudinale, tutti adoperano la bicicletta e capiamo subito il perché: camminare da una parte all'altra del camping richiede quasi mezz'ora!

C'è tutto ed è tutto decisamente di qualità – e costoso. Il *supermercado* è forse il più fornito rispetto a tutti quelli che abbiamo provato, ma per comprare due cosette sfioriamo i 30,00 € ... praticamente è un villaggio turistico (senza braccialetto colorato), ci sono moltissime roulotte e i camper sono meno frequenti, al pari delle tende. Il viale principale che collega tutto il territorio del camping è lunghissimo ed è inframmezzato da strutture sanitarie, bagni, campi da gioco sempre pieni di ragazzini.



L'ingresso del camping ...



... con la nostra piazzola ...



... e uno dei ristoranti interni ...

Ci rechiamo sulla spiaggia ma il tempo non è migliorato e c'è un vento pazzesco (Alessandro non può fare il bagno, a queste condizioni), ma lo scenario è davvero d'effetto. Una lunghissima spiaggia bianca un po' selvaggia priva di sdraio e ombrelloni colorati si srotola verso un mare denso di correnti e piuttosto agitato, con pochi bagnanti e qualche vela da windsurf, ma l'acqua è splendida e persino Isa si tuffa tra le onde (mentre Alessandro percorre una mezza maratona a gattoni sulla sabbia!).



Mentre papà fa le foto, il figlio guarda la mamma che si tuffa! Mamma, torna presto!!!



Il *day 2* inizia come al solito, lentamente! Alessandro condiziona in tutto i nostri ritmi, quando prendiamo il pullman per il centro di Tarragona sono già le 11.00 passate. La città è molto particolare, segue il profilo di una città di mare ma con monumenti archeologici sparsi qui e là in mezzo al centro urbano. Si sviluppa su di una collina, per cui dalla zona portuale si sale verso il centro storico, organizzato ma non troppo esasperato (con troppe scale!); ci fermiamo in un localino per sgranocchiare qualcosa e ci

servono in men che non si dica ... abituati ormai al Portogallo ci guardiamo piuttosto stupiti! Colpisce molto il clima, mite per davvero, il sole è alto ma non è così aggressivo, c'è un sano vento rinfrescante che rende la visita della città tutt'altro che spiacevole. La zona portuale è imponente, con alcune gigantesche navi da carico ormeggiate al largo in attesa di essere impiegate; in compenso la spiaggia è tutta libera, non ci sono strutture balneari, a parte i campeggi che hanno le apposite uscite riservate alla propria clientela.



L'area balneabile vista dalla terrazza ...



... l'anfiteatro con vista sul mare...



... e la zona portuale!

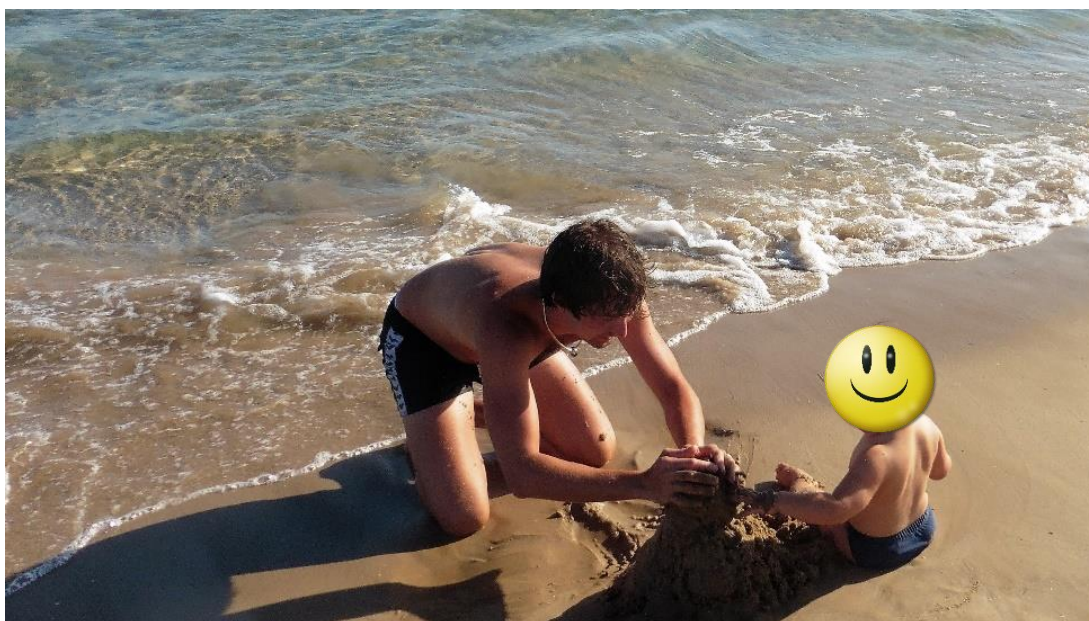
Il pullman – n° 12 – è comodissimo, si sale appena fuori dal camping e si scende in centro; ci fermiamo in città giusto un paio d'ore, poi il pranzo di Alessandro incombe e si deve già fare ritorno.



Vissuto per il secondo giorno, *Las Palmeras* si dimostra all'altezza delle sue tariffe. È molto ben organizzato, i giardinieri lavorano ininterrottamente per tenere ogni area di questo immenso camping perfettamente pulita, stesso discorso per i bagni, molto grandi ma sempre muniti di inservienti pronti a lavare/asciugare/tenere in ordine. Non si nota l'animazione ma questo forse non ci dispiace poi così tanto (anche se è comunque compresa anche nella nostra tariffa ...); la distanza tra la reception/supermarket e la nostra ampia piazzola è però

troppo estesa, a piedi ci si mette davvero un'eternità. Ogni tenda è perfettamente organizzata con telo, paratie anti polvere, tenda-armadietto in plastica di fronte all'ingresso a mo' di "zona cucina", sono tutte così e il risultato è un'apparente pulizia generale (che non credo sia totale poiché la terra, come in ogni campeggio, non manca mai).

In compenso la spiaggia è davvero fantastica! Con il sole ben alto a scaldare cuori e pelli abbronzate ecco che il mare acquista colore e limpidezza, il vento corre meno di ieri e non ci sono troppe persone ... insomma, l'ideale per giocare tutto il tempo!



Castelli di sabbia sotto il sole! Alessandro ha gattonato/giocato/nuotato tutto il tempo senza sosta!!

Domani lasceremo la Spagna, si ritorna in Francia; rispetto al Portogallo – che ha mantenuto le aspettative (tranne forse il troppo turistico sud, dove le tanto decantate spiagge meravigliose sono risultate inaccessibili per la nostra configurazione “camper/passeggino/borse varie/giochi da spiaggia”) – la Spagna ci ha un po’ delusi: scarsa qualità, prezzi alti, disordine e caos diffusi, scarsa organizzazione. Se non proprio bocciata, quantomeno rimandata!

21° tappa: Tarragona → Perpignano (FRA)

12, 13 agosto

Adios, Spagna!!

Ci aspetta l’ennesima lunga traversata, oggi sono ca. 280 km per arrivare in Francia – sempre al mare, a **Perpignano**. Isa ha cambiato la destinazione per evitare – dopo le esperienze di Tarragona – località turisticamente invivibili; ha così individuato **Les Criques de Portails**, un camping 5 stelle dalle cui foto *on line* sembrerebbe fantastico, ma dopo tanta esperienza di camping attendiamo la realtà per valutare! Ammetto non ci sia dispiaciuto lasciare il camping di Tarragona, ha avuto sicuramente alcuni punti a favore ma il caos da villaggio turistico non è quello che cerchiamo, specie a quelle cifre.

Il viaggio è tra i più interessanti, saltiamo le autostrade (allungando il tragitto di ca. 1 ora) e valichiamo i Pirenei orientali, immergendoci nuovamente in scenari naturalisticamente mozzafiato. La strada che percorriamo sale verso le montagne (in direzione Girona) e le cavalca, toccando centri urbani piccoli e nascosti (es: Vic) e città più note (es: Figueres, città natale di Dalí). Sembra di essere in un parco naturale talmente siamo immersi nelle montagne!



Alcuni particolari del viaggio di trasferimento, con i Pirenei Orientali in lontananza.

Ci fermiamo nel piazzale di un ristorante per la necessaria pausa-pranzo di Alessandro (all’arrivo mancano ancora due ore), colgo l’occasione e riposo un’oretta, iniziamo a sentire il peso dei km, siamo a quasi 4.400!



Avvicinandoci alla frontiera ci aspettiamo un clima di controlli più o meno severi – visto il protagonismo francese negli ultimi episodi di cronaca terroristica – e veniamo colti da immenso stupore vedendo una fiumana umana ... nei negozi!!! Sì, perché a cavallo della frontiera tra Spagna e Francia – sia prima che dopo – è stata costruita tutta una serie di immensi *negozi/outlet/centri commerciali/supermercati/ristoranti* da far invidia ad una grande città. Solo che qui la città non c’è! Appena entrati in Francia ci imbattiamo in un paesino proprio attaccato alla frontiera che si

chiama *Le Perthus – il Pertugio* – che altro non è che un’unica via piena zeppa di negozi con auto parcheggiate in ogni modo e persone che sbucano da tutte le parti alla ricerca dell’affare migliore! Un incredibile gran caos!

Superate le colonne d’Ercole del commercio ci dirigiamo verso **Argeles sur Mer**, piccola località vicino a Perpignano, sede del nostro camping, e qui la sorpresa continua, ma stavolta con altri presupposti.

È un sogno!

Mancava ancora il campeggio più bello, quello più d’effetto, più concorde ai nostri gusti ... e forse eccolo, finalmente! Costruito su terrazze con vista sia sul mare che sulla montagna, tre diversi ingressi ad altrettante spiagge – pietra e scoglio – dalle acque limpidissime, la nostra piazzola (ultima rimasta) guarda il mare in lontananza, il clima è mite

tendente al fresco (pur senza ombra sul nostro camper), gli ospiti sono tranquilli e riservati per cui l'unica cosa che sentiamo è il rumore del frangere delle onde sotto di noi. È stupendo – e costa esattamente come il campeggio di Tarragona – che in proporzione è stata una fregatura!



La vista dalla nostra piazzola ...



... che è questa! ...



... e da qui si scende al mare!

Andiamo al mare che è molto più freddo, ma Alessandro pare non accorgersene e continua a voler entrare in acqua! In spiaggia regna il silenzio, ad Alessandro non mettiamo neanche il costumino e lui esibisce le sue rotondità senza pudore! Gioca con le pietre, ogni tanto ne assaggia qualcuna, poi la lancia verso le persone o verso il mare – con il quale pare prendersela per il freddo dell'acqua. Cammina un po' con noi ma protesta molto, anche se sulle pietre andrebbe molto meglio "a due zampe" più che a quattro!

Anche Isa fa un tuffo ma dura pochi secondi – troppo fredda! Ma che bello nuotarci dentro! Sembra la temperatura dell'oceano! Insomma, è tutto davvero stupendo! Il market è discretamente fornito e non certo a buon mercato, la piscina (o meglio, le piscine, essendocene tre di diverse dimensioni) è "alla francese", cioè piuttosto sporca sia per ciò che riguarda l'acqua che l'area sdraio.



Mentre papà è felice di aver resistito al freddo dell'acqua, mamma cerca il sole in alta quota e il figlio prova a seguirla ... !!!

Domani vorremmo fermarci ma c'è una lunga lista d'attesa e probabilmente dovremo lasciare il camping ... nel frattempo, per stasera, viviamo forse la migliore cena in camper del nostro viaggio, sul mare colorato da un meraviglioso tramonto.

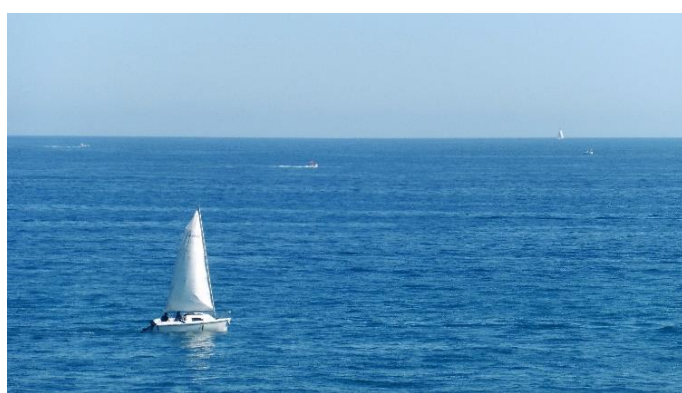


Stasera è così ...!

Il *day 2* si è aperto con l'ottima notizia della possibilità di fermarsi un giorno ulteriore (nella medesima piazzola) e noi la cogliamo al volo dedicando l'intera giornata al completo relax! Puntiamo al riposo e agiamo coerentemente con questo obiettivo, per cui mare, pranzo, riposo, ancora mare, un po' di piscina (ma poca poiché è davvero invivibile), infine cena con riordino. È incredibile come basti fermarsi anche solo due giorni in un unico luogo per ricaricarsi. Domani ci aspettano altri km, ormai restano due sole tappe – salvo modifiche dell'ultim'ora – per chiudere questo fantastico viaggio.

Qui è stato davvero particolare, essere di fronte al mare ci ha giovato non poco, è stato il tassello mancante ad un puzzle ricco di colori ma non sempre di qualità; vivere in mezzo alla bellezza aiuta a comprenderla e descriverla, e quando si riesce a delinearne i contorni si impara a riconoscerla allineando tutto il proprio universo all'armonia più completa. La differenza qui l'abbiamo sentita eccome, questo luogo ci ha permesso di rallentare e guardarci finalmente intorno senza il timore di scorgere troppe magagne nel luogo che avrebbe dovuto essere "casa nostra" anche solo per una sera, e questo è stato sempre come vivere un'esperienza a metà, dove il viaggio assumeva caratteri maiuscoli mentre le diverse location che fungevano anche solo di appoggio erano come "tappa-nasi" da dove spesso si aveva solo voglia di ripartire. Qui invece è stato tutto più avvolgente.

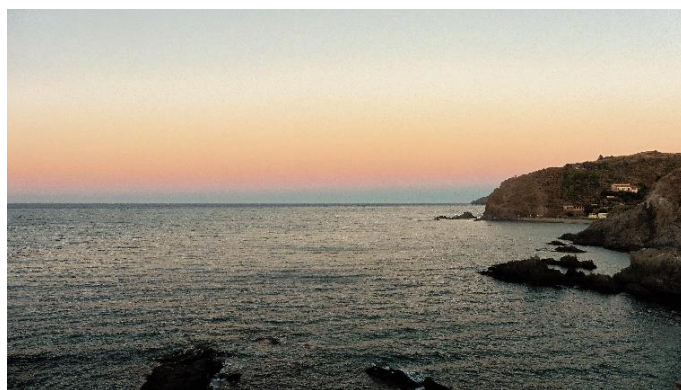
Stasera abbiamo salutato il mare – domani si punta verso l'entroterra – e proprio il mare pareva lo sapesse e ci ha salutato nel migliore dei modi...



La nostra piazzola con le terrazze sullo sfondo ... e il mare come si lasciava ammirare dal nostro tavolo ...!!



Momenti di mare: un gabbiano controlla la situazione, la limpidezza dell'acqua e Alessandro è infreddolito dopo il bagno!



Il saluto del mare questa sera!

22° tappa: Perpignano → Vauvert

14 agosto

Dopo il tramonto, l'alba! Questa mattina ci siamo svegliati di buon'ora e – facendo pianissimo per non svegliare Alessandro – abbiamo battezzato la giornata con un bagno freddissimo! Mi sono tuffato non senza mille ripensamenti, a tratti maledicendo me stesso per l'idea balzana, ma poi ... spettacolo! Isa ha preferito passeggiare sulla spiaggia cercando qualche scatto fotografico, poi siamo risaliti verso il camper quasi pronto per la partenza!

Ciao “Les Criques de Portels”, ci hai trattato davvero bene!

Il viaggio di oggi è lungo ma la Francia è davvero stupenda. Regala sicurezza ad ogni km percorso, il turismo su strada è molto sentito e si vede, puntiamo dritti verso Montpellier – capoluogo della Langue d'Oc – per poi virare verso **Nîmes**. Oggi è il 14 agosto, vigilia di Ferragosto, per cui ci aspettiamo difficoltà nel trovare posto, però siamo in camper e qualche soluzione la troveremo.

Lo scenario è davvero fantastico, i colori della Francia sono inconfondibili, così come i vari paesini che abbiamo la fortuna di attraversare, e qui ritroviamo anche le aree sosta pratiche e pensate per il relax – che in Spagna e Portogallo erano *ahimé* scomparse! Proprio in una di queste ci fermiamo per il pranzo di Alessandro, io colgo l'occasione per riposare qualche minuto, la guida si fa sentire sempre di più; è incredibile come la mansarda di *Pinin* regali la giusta condizione per un sonno profondo, con il giusto vento fresco che culla ogni momento di questa pausa ... quando ripartiamo abbiamo superato i 4.700 km!



Ancora uno scatto della stupenda alba, poi un paio di particolari del trasferimento: le insenature della laguna e lo stadio del Montpellier!

Il camping a Nîmes è full, peraltro si trattava di un 4 stelle piuttosto incasinato, consultiamo allora il navigatore e puntiamo un'altra meta a ca. 14 km ... pieno anche quello ... sembriamo Giuseppe e Maria con il piccolo Gesù già nato alla ricerca di un giaciglio per la notte!

Sulla strada D135 ci imbattiamo in un camping (aperto tutto l'anno) non segnalato, il **Monte Cristo**, e decidiamo di darci uno sguardo; mi accoglie il responsabile molto cortese il quale, una volta garantito il posto disponibile, mi illustra velocemente che in questo camping sono dotati di piscina ma non hanno né docce né bagni ...! Purtroppo è l'unico camping nella zona con ospitalità, per cui non possiamo che accettare ... e ci imbattiamo in qualcosa di davvero unico (non tanto negli aspetti positivi del significato).



Alcuni particolari del Monte Cristo: la nostra piazzola, il brullo vialetto e i tir parcheggiati accanto ai campi sportivi ...

Sembra di essere in un camping fantasma! Probabilmente anni fa era un campeggio molto attivo (in un'insegna piuttosto datata leggiamo “*Les Tourrades*”) poi forse caduto in disuso e riaperto di recente da una nuova gestione che procede per piccoli passi nel ripristino di tutte le aree necessarie al questo tipo di attività turistica, per cui camminando



per i vialetti si scorgono i vecchi bagni distrutti e abbandonati, per la maggior parte chiusi a chiave con lucchetto ma con ancora una luce ad illuminare i lavatoi; più avanti i vecchi bungalow dismessi affiancano quelli abitati da ospiti (perlopiù francesi) che sembra ci vivano proprio, con tutto l'arredamento messo in bella mostra tutt'altro che "stagionale". La piscina è sicuramente l'area con maggiori contrasti, poiché è doppia (una per adulti e una per bambini) e sembra nuova, però proprio accanto alle vasche trovano un insensato posto due scivoli da parco acquatico completamente montati ma abbandonati. Accanto all'ingresso del camping ci sono anche tre campi da gioco (uno da calcetto/basket e due per il tennis) ovviamente semi-distrutti e divenuti parcheggio per motrici di tir!

La sera i vari bungalow si popolano di amici degli ospiti che trascorrono insieme la loro serata, nei viali non c'è neanche una luce per cui è tutto buio pesto ... insomma, dopo il Paradiso del *Les Criques des Portails* ci mancava un campeggio in queste condizioni!!

Il bar ovviamente chiude il pomeriggio, per cui la sera neanche il ristorante è aperto. Noi stiamo ben tranquilli alla nostra piazzola, l'indomani partiremo comunque presto, per una notte sopportiamo! Ps: solo € 20,00 per la notte – con acqua potabile e corrente – ma di fattura neanche a parlarne!



La piscina per i bambini (un po' alta) ...



... con gli scivoli abbandonati e in disuso ...



... e un prato di un bungalow con wc "all'aperto"!



L'area dei bagni e lavatoi completamente in disuso e vandalizzata ...



... e mamma e Alessandro che giocano su di un prato ... già occupato!

Classifica Campeggi 4° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Coll Vert	6,5	6	6,25	1. <u>Les Criques de Portails 9,5</u>
Las Palmeras	7,5	7,5	7,5	2. <u>Las Palmeras</u>
Les Criques de Portails	9	10	9,5	3. <u>Coll Vert</u>
Monte Cristo	5	5,5	5,25	4. <u>Monte Cristo</u>

23° tappa: Vauvert → Mont Ventoux

15 agosto

Il *Monte Cristo* sarà pure stato “originale”, però abbiamo dormito benissimo, in completo silenzio! Ieri sera Alessandro, durante la consueta passeggiata prima della nanna, rideva come un pazzo! Chissà, forse riusciva a vedere i fantasmi del camping che lo salutavano o che svolgevano la loro vita da camping – magari in bianco e nero!

Svolte le manovre di partenza siamo ripartiti verso casa, ormai il tragitto è calibrato su Chieri, poi quando abbiamo occasione ci fermiamo; per questo, essendo in Provenza, decidiamo di dirigerci verso il **Mont Ventoux**, località molto nota agli sportivi legati al ciclismo essendo uno degli arrivi del celebre Tour de France. Prima però passiamo per Avignone e riusciamo a intravederne qualche fantastico spiraglio (Alessandro dorme e non possiamo fermarci). Magari riusciremo a visitarla, prima o poi!



Alcuni particolari del trasferimento: la diga presso Avignone e la cittadella con ruota panoramica!

E poi c'è il **Mont Ventoux**!

Un anno fa eravamo già stati sulle sue pendici, purtroppo con discreta sfortuna essendoci noi imbattuti in una vera e propria tempesta che ci aveva purtroppo oscurato i meravigliosi panorami d'alta quota tipici di questo sito. Oggi invece è una giornata stupenda, per cui siamo fiduciosi e ci avventuriamo! E infatti non potevamo chiedere di meglio!



Il Mont Ventoux ci si presenta in tutto il suo splendore!

Lo scenario mette i brividi, tanta è la sua bellezza. Siamo in quota e il vento che ci investe ad ogni metro percorso ce lo vuole davvero ricordare. Siamo sotto alla torre e all'Osservatorio, sotto il nulla fatto di pietre prima e boschi poi. Oggi è ferragosto e purtroppo si nota, tanti sono i turisti arrivati, ma dall'alto intravediamo uno spiazzo isolato senza nessuno se non un paio di passanti e decidiamo di recarci lì! Purtroppo però è su di una strada a senso unico ... e *chisseneffrega*, spalleggiati da una moto audace quanto noi facciamo tutto un costone contromano e siamo in mezzo al niente, unico veicolo a quattro ruote sul ciottolato d'alta quota!



Pinin è orgoglioso di essere il primo camper sullo spiazzo isolato sotto il Mont Ventoux!

È fantastico! Il paesaggio è incredibile, sembra di essere in cima al mondo! Un anno fa non eravamo riusciti a scorgere tutto questo scenario, oggi è finalmente diverso! Con Alessandro scendiamo e percorriamo questa area isolata da tutto, che dire ... entusiasmante!



Purtroppo dopo pochi minuti giungono altre auto – che devono aver visto *Pinin* solo soletto in mezzo a questo Paradiso – per cui dopo aver ammirato la solitudine d’alta quota, scendiamo verso il camping sperando di trovare posto ... e qui il posto c’è! È il **Mont Serein**, lo stesso campeggio che ci aveva ospitato un anno fa – quando era praticamente deserto – ed è sempre davvero suggestivo! È fatto “a chiocciola” e guarda verso il panorama! Da questa foto è possibile farsene un’idea dall’alto (è la “macchia” bianca in mezzo al verde della montagna!).



Il Camping Mont Serein, alle pendici del Mont Ventoux, dove Alessandro si allena e mamma sistema la piazzola!

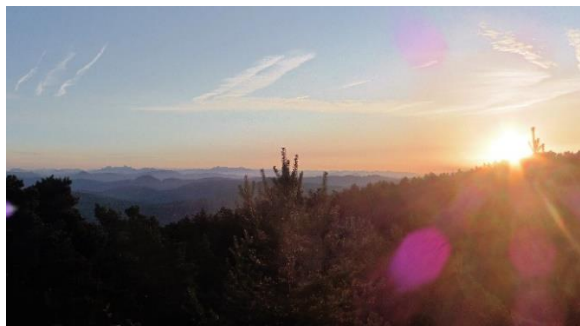
Questo camping sarebbe da 10 e lode, peccato che la gestione si accontenti e lasci le aree sanitarie e lavatoi un po’ alla deriva ... peccato! La piscina è molto piccola (e non la visitiamo neppure, tanto bassa è la temperatura!), però le docce calde sono le migliori della nostra vacanza. Inoltre i bungalow – non certo a buon mercato – sono splendide baite di montagna! Qui fa freddo davvero (accendiamo il riscaldamento per la notte), tornarci ci allinea a dei bei ricordi, chissà se Alessandro rammenta qualcosa, dopotutto c’era già stato anche lui! Il silenzio di questo camping è magico, fa venire voglia di restarci molto tempo, ma domani lo lasceremo ... Però è sempre davvero fantastico!

24° tappa: Mont Ventoux → Embrun (Hautes Alpes)

16 agosto

Tragitto: via della Lavanda – Sault – Sederon – Laragne – Tallard – Lac de Serre Ponçon – Embrun

Alessandro ci ha svegliato un paio di volte, stanotte, la seconda era praticamente già mattina; è davvero lui a decidere le nostre sveglie, anche se Isa ha avuto le forze di uscire a fotografare l’alba! L’ennesimo spettacolo d’alta quota! Salutiamo il Mont Ventoux, è stato magnifico ritrovarlo!



L’alba al Mont Serein e l’ultimo saluto al Mont Ventoux, anche oggi impeccabile nella sua posa regale.

L'itinerario di oggi ha come obiettivo la discesa sotto i 200 km da casa, per cui ci mettiamo in marcia verso la Via della lavanda; qui ritroviamo le strade che un anno fa avevamo già scoperto, ed è un piacevolissimo rivedersi; la Provenza è proprio stupenda, ogni angolo è inconfondibile, ogni casa un gioiellino di intimità, ogni borgo un centro da visitare. E noi ricordiamo davvero ogni curva, non sembra essere passato un anno. Attraversiamo paesi come Sault, poi Sederon, Laragne e Tallard (dove avevamo pernottato in un campeggio), le strade sono fantastiche e si guidano con vero piacere.



Intravediamo alcuni campeggi che paiono molto belli – e a misura d'uomo, con poche piazzole e tanti prati – ma non abbiamo guidato abbastanza, puntiamo verso il **Lac de Serre Ponçon** per la nostra ultima tappa. Arrivati non troviamo però un camping di nostro gradimento, per cui proseguiamo e ci fermiamo a **Embrun** (subito dopo il Lago) al “**La Vieille fermé**”, un campeggio semplice e pulito, non ha la piscina ma si fa il bagno nel lago (che ho fatto...!!). Peraltro il loro ristorante la sera chiude – e il responsabile me lo dice un po' scherzando – per cui tutto sembra fatto apposta per trascorrere l'ultima sera un po' intimamente al nostro camper. Domani si ritorna a casa, abbiamo l'ultimo tratto abbastanza rapido – meno di 200 km – e poi tanti episodi da raccontare!



Il Lac de Serre Ponçon e il fiume dietro il nostro camping!



Riflessioni sul lago ...

25° tappa: ritorno a casa!

17 agosto

Salutiamo Embrun dopo l'ultimo morso alle brioches francesi – sempre grasse e deliziose – e ripartiamo, la prossima tappa sarà casa, e dopo un mese il pensiero suona stridente ... sono 30 giorni che passiamo da un camping all'altro, studiando itinerari, vedendo strade e paesi, colori e persone; sì, è strano ritornare, però ci sentiamo ricchi di tutto e in un certo senso completi, per cui dopotutto è giusto rivedere casa.

In questa tappa chiudiamo il cerchio con il ritorno a **Monginevro** che ci regala i suoi caratteristici paesaggi di montagna sempre bellissimi, tra fiumi e cime montuose immerse nei boschi. Alessandro dorme quasi tutto il tempo, ogni tanto fa capolino dal suo *box/letto/parco giochi al coperto* per vedere dove siamo finiti questa volta e appena si accorge che stiamo ancora viaggiando si rituffa nei suoi pensieri.



Il paesaggio che accompagna il nostro rientro: le montagne e il fiume del Monginevro, il Forte di Exiles dalla strada provinciale!

Noi parliamo poco, forse ripensiamo a ogni tappa e a quello che ci ha regalato. Appena rientrati in Italia cerchiamo un ultimo ristorante dove fermarci e ordinare ancora una volta, magari daremo il pane ad Alessandro che chiederà l' "Appua" dal bicchiere o forse dalla bottiglia, chissà. Poi gli daremo un gioco e lui gridando lo getterà per terra intralciando gli svelti passi del cameriere di turno, il quale magari glielo restituirà spaventandolo e allora lui ... ma niente, nessun ristorante è aperto, solo bar che propongono panini, è destino che la giornata viri bruscamente verso casa. *Pinin* è esausto, ieri sera si è rotto un braccetto della veranda, questo viaggio ha avuto le sue fatiche anche per lui!



Già, perché è stato un viaggio vero per tutti: abbiamo visto il mare, l'oceano, laghi, fiumi, montagne, boschi, foreste e parchi naturali, collina e campagna, viaggiando in camper, in bicicletta, in pullman, abbiamo avuto caldissimo con il ventilatore acceso anche di notte e freddissimo con la caldaia a regalarci il giusto tepore, abbiamo visitato 3 Nazioni, 5 grandi città e 7 piccoli borghi, (non) imparando ben tre lingue, cambiando fuso orario tra albe, tramonti e cieli stellati, attraversando la nebbia, la pioggia, dormendo vista mare e sotto le montagne, visitando campeggi pittoreschi e campeggi fantasma, attraversato 5 frontiere, visitato 24 camping mangiando a 19 ristoranti e percorrendo più di 5.000 km ...

In una parola: vitale!

Classifica Campeggi 5° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Mont Serein	8,5	9	8,75	1. Mont Serein 8,75
La Vieille fermé	6,5	6,5	6,5	2. La Vieille fermé

Classifica Campeggi 1° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Colporteur ****	8	7,5	7,75	1. <u>El Eden 8,75</u>
Manon **	7,5	7,5	7,5	2. <u>Camping de la cité</u>
Camping de la cité ****	8	8 +	8	3. <u>Camping Igara</u>
Inter-Hotel	5	3	4	3. <u>Colporteur</u>
Camping Igara****	7,5	8 -	7,75	4. Manon
Picon del Conde	6	7 -	6,5	5. Picon del Conde
El Eden	9	8,5	8,75	6. <u>Inter-Hotel 4</u>

Classifica Campeggi 2° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Isla de Puebla	7,5	7	7,25	1. <u>Alvão 8,25</u>
Alvão camping e village	8,5	8	8,25	2. <u>Orbitur Gala</u>
Marisol	6	7	6,5	3. <u>Isla de Puebla</u>
Orbitur Gala	8	8	8	4. <u>Lisboa Camping</u>
Lisboa Camping	7	7	7	5. Marisol
Praia Gale	5	5	5	6. <u>Praia Gale 5</u>

Classifica Campeggi 3° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Parque de Campismo de A.	6,5	6	6,25	1. <u>Reina Isabel 8,5</u>
Parque de Campismo de O.	8,5	7,5	8	2. <u>P.de C. di Olhão</u>
Villsom	6	6	6	3. <u>Los Batanes</u>
Reina Isabela	8,5	8,5	8,5	4. <u>P. de C. de A. d. P.</u>
Los Batanes	6,5	7	6,75	5. <u>Villsom 6</u>

Classifica Campeggi 4° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Coll Vert	6,5	6	6,25	1. <u>Les Criques de Portails 9,5</u>
Las Palmeras	7,5	7,5	7,5	2. <u>Las Palmeras</u>
Les Criques de Portails	9	10	9,5	3. <u>Coll Vert</u>
Monte Cristo	5	5,5	5,25	4. <u>Monte Cristo 5,25</u>

Classifica Campeggi 5° settimana

	voti Simone	voti Isabella	media	classifica finale
Mont Serein	8,5	9	8,75	1. <u>Mont Serein 8,75</u>
La Vieille fermé	6,5	6,5	6,5	2. <u>La Vieille fermé</u>

I migliori

- 1. Les Criques de Portails 9,5 FRA**
- 2. El Eden / Mont Serein 8,75 SPA/FRA**
- 3. Reina Isabel 8,5 SPA**
- 4. Alvão 8,25 POR**

I peggiori

- 1. Villsom 6 SPA**
- 2. Monte Cristo 5,25 FRA**
- 3. Praia Gale 5 POR**
- 4. Inter-Hotel 4 FRA**

Itinerario:

Chieri,

Bourg d'Oisans, Orange, Carcassonne, Bayonne, San Sebastian, Monasterio de Rodilla, Carrion de los Condes, Puebla de Sanabria, Vila Pouca de Aguiar, Porto, Figueira da Foz, Lisboa, Melides, Armacao de Pera, Olhao, Siviglia, Granada, Ossa de Montiel, Valencia, Tarragona, Perpignan, Vauvert, Mont Ventoux, Embrun, Chieri!